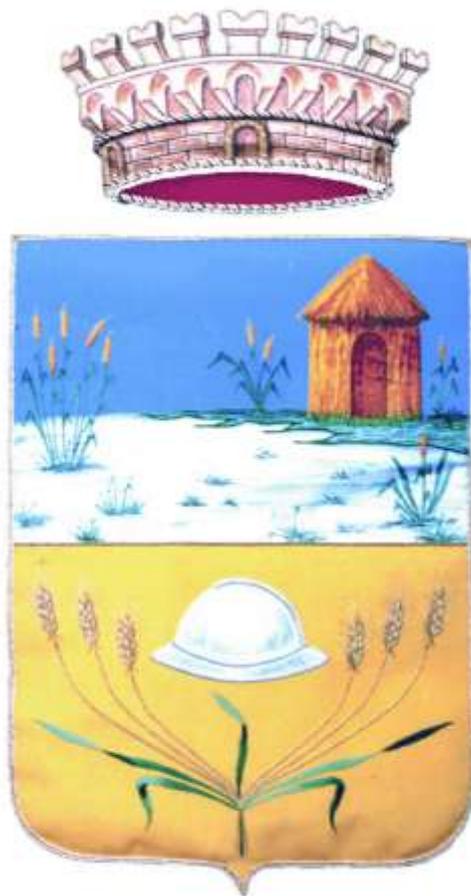


COMUNE DI SABAUDIA

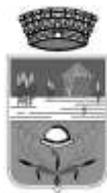
PROVINCIA DI LATINA



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° ____ del _____

FEBBRAIO 2017



INDICE

Premessa	<i>pag. 5</i>
Competenze del Comune	<i>pag. 7</i>
Attribuzioni del Sindaco	<i>pag. 8</i>
Struttura provinciale di emergenza	
<i>Centro coordinamento Soccorsi (CCS)</i>	<i>pag. 9</i>
<i>Centro Operativo Misto (COM)</i>	<i>pag. 9</i>
<i>Centro Operativo Intercomunale (COI)</i>	<i>pag. 9</i>
Pianificazione Comunale di Emergenza	<i>pag. 11</i>
<i>Compiti del Sindaco</i>	<i>pag. 12</i>
Servizio Comunale di Protezione Civile	
<i>Generalità</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Comitato Comunale di Protezione Civile</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Contingente Minimo Essenziale</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Volontariato di Protezione Civile</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Centro Operativo Comunale (COC)</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Dotazioni strumentali essenziali al funzionamento del COC</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Aree di emergenza</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Aree di attesa della popolazione</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Aree di ricovero della popolazione</i>	<i>pag. 17</i>
<i>Aree di ammassamento soccorritori e risorse</i>	<i>pag. 18</i>
Compiti del Volontariato di Protezione Civile	<i>pag. 20</i>
Mezzi e linee di comunicazione	
<i>Generalità</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Sistema di ricezione degli alertamenti</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Sistema di comunicazione del C.O.C.</i>	<i>pag. 21</i>
Le Funzioni di supporto	
<i>Struttura</i>	<i>pag. 23</i>
<i>Responsabili e competenze delle Funzioni di Supporto</i>	<i>pag. 25</i>
Unità Assistenziali di Emergenza	
<i>Composizione</i>	<i>pag. 32</i>
<i>Competenza</i>	<i>pag. 32</i>



Censimento dei rischi ed individuazione degli scenari

<i>Premessa</i>	<i>pag. 34</i>
<i>Rischio Meteorologico</i>	<i>pag. 35</i>
<i>Rischio Idraulico</i>	<i>pag. 36</i>
<i>Rischio Interruzione Servizi Essenziali</i>	<i>pag. 37</i>
<i>Rischio Interruzioni strade principali</i>	<i>pag. 38</i>
<i>Rischio Attività Industriali</i>	<i>pag. 39</i>
<i>Incendi boschivi e di interfaccia</i>	<i>pag. 40</i>
<i>Rischio incidente stradale con sostanze nocive e/o pericolose</i>	<i>pag. 41</i>
<i>Rischio Inquinamento Marino</i>	<i>pag. 43</i>
<i>Rischio Sismico</i>	<i>pag. 45</i>

Fase Operativa

<i>Sistema di allertamento</i>	<i>pag. 46</i>
--------------------------------	----------------

Stato di attenzione

<i>Procedura operativa</i>	<i>pag. 47</i>
<i>Rischio Meteorologico e Idraulico</i>	<i>pag. 48</i>
<i>Rischio Interruzione Servizi Essenziali</i>	<i>pag. 49</i>
<i>Rischio Interruzione strade principali</i>	<i>pag. 50</i>
<i>Rischio Inquinamento da attività industriali</i>	<i>pag. 51</i>
<i>Rischio Incendi Boschivi</i>	<i>pag. 52</i>
<i>Rischio incidente stradale con sostanze nocive e/o pericolose</i>	<i>pag. 53</i>
<i>Rischio Inquinamento Marino</i>	<i>pag. 54</i>
<i>Rischio Sismico</i>	<i>pag. 55</i>

Stato di Preallarme

<i>Procedura operativa</i>	<i>pag. 56</i>
<i>Rischio Meteorologico e Idraulico</i>	<i>pag. 57</i>
<i>Rischio Interruzione Servizi Essenziali</i>	<i>pag. 58</i>
<i>Rischio Interruzione strade principali</i>	<i>pag. 59</i>
<i>Rischio Inquinamento da attività industriali</i>	<i>pag. 60</i>
<i>Rischio Incendi Boschivi</i>	<i>pag. 61</i>
<i>Rischio incidente stradale con sostanze nocive e/o pericolose</i>	<i>pag. 62</i>



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

Inquinamento Marino pag. 63

Rischio Sismico pag. 64

Stato di Allarme

Procedura operativa pag. 65

Rischio Meteorologico e Idraulico pag. 66

Rischio Interruzione Servizi Essenziali pag. 67

Rischio Interruzione strade principali pag. 68

Rischio Inquinamento da attività industriali pag. 69

Rischio Incendi Boschivi pag. 70

Rischio incidente stradale con sostanze nocive e/o pericolose pag. 71

Rischio Inquinamento Marino pag. 72

Rischio Sismico pag. 73

Cessato Preallarme o Allarme pag. 75

Allegati

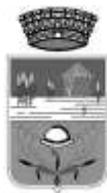
Allegato 1 – *Elenco Telefonico di Emergenza* pag.77

Allegato 2 – *Funzioni di Supporto e Referenti* pag. 79

Allegato 3 – *Cartografie come di seguito:* pag. 81

- *PLANIMETRIA - carta inquadramento generale;*
- *PLANIMETRIA - carta inquadramento territoriale;*
- *PLANIMETRIA - carta idrogeologica comunale;*
- *PLANIMETRIA - (P.A.I.) piano stralcio assetto idrogeologico comunale;*
- *PLANIMETRIA - unità idrogeologiche;*
- *PLANIMETRIA - dettaglio particolare A;*
- *PLANIMETRIA - dettaglio particolare B;*
- *PLANIMETRIA - dettaglio particolare C;*
- *PLANIMETRIA - dettaglio particolare D;*
- *PLANIMETRIA - dettaglio particolare E;*
- *PLANIMETRIA - dettaglio particolare F;*
- *PLANIMETRIA - dettaglio particolare G;*

Allegato 4 – *Moduli per le comunicazioni di emergenza* pag. 82



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

PREMESSA

Il Piano Comunale di Protezione Civile è lo strumento per la pianificazione ed il coordinamento delle attività indispensabili per prevedere, prevenire e fronteggiare adeguatamente le emergenze, sia esse naturali che derivanti dall'attività diretta o indiretta dell'uomo.

Infatti esso è la risultante di un armonico concorso di tutte le forze presenti sul territorio comunale la cui attività è necessaria nella previsione e prevenzione dei rischi, nonché nella gestione dell'emergenza e del soccorso conseguenti al verificarsi delle calamità che minacciano l'incolumità dei cittadini e dei loro beni.

Il Piano, al fine di offrire il massimo ausilio nell'emergenza, deve essere necessariamente snello, pratico e di pronto impiego, in grado di dare risposte immediate ed esaustive allorché sono minacciate o si sono verificate situazioni di gravità.

Esso è strutturato in due parti: una **esplicativa**, con l'indicazione dei vari organismi e delle varie strutture destinate ai compiti di Protezione Civile ed un'altra **descrittiva dei rischi** presenti sul territorio comunale, dei relativi scenari di coinvolgimento della popolazione, dei propri beni, delle infrastrutture e delle fasi **operative di previsione, prevenzione e soccorso** da mettere in essere.

Al fine di omogeneizzare linguaggi e procedure delle azioni di Protezione Civile, finalizzate all'avvertimento, all'autodifesa e messa in sicurezza, al ricovero della popolazione residente nelle aree a rischio o colpite da gravi eventi, ed ottenere, quindi, un'efficace attuazione del piano di emergenza, sarà indispensabile una **successiva corretta campagna informativa**.

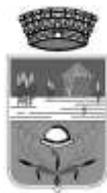
L'informazione, infatti, è senz'altro caratterizzata dallo stretto rapporto tra **conoscenza - coscienza – autodifesa**:

Conoscenza: intesa come adeguata informazione scientifica dell'evento minacciato o verificatosi;

Coscienza: intesa come presa d'atto della propria situazione di convivenza in una situazione di possibile rischio presente in un determinato territorio;

Autodifesa: intesa come adozione di comportamenti corretti in situazioni emergenziali estreme.

Il presente Piano di Emergenza illustra le principali linee attuative della Pianificazione tenendo presente, tuttavia, che anche il minimo mutamento dell'assetto urbanistico ed infrastrutturale del territorio, comporterà un conseguente, relativo suo aggiornamento.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

Le esercitazioni rivestono un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del Piano di Emergenza: esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli, secondo le competenze attribuite alle strutture operative previste dal piano.

Sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure.

Per far assumere al piano le migliori caratteristiche, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni in fasi distinte:

- **Esercitazioni senza preavviso;**
- **Esercitazioni congiunte** tra strutture operative e popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- **Esercitazioni periodiche** del solo sistema di comando e controllo, anche senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

All'attuazione del piano di emergenza concorrono le seguenti componenti:

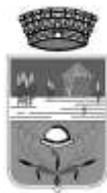
- Contingente Comunale Minimo Essenziale di Emergenza (**C.C.M.E.E.**) - Struttura organizzativa;
- Comitato Comunale di Protezione Civile (**C.C.P.C.**) - Organo consultivo;
- Centro Operativo Comunale (**C.O.C.**) - Organo decisionale e di coordinamento comunale;
- Centro Operativo Misto (**C.O.M.**) - Coordinamento operativo periferico previsto dal sistema provinciale facente capo al prefetto;
- Centro Coordinamento Soccorsi (**C.C.S.**) - Organo Consultivo e Decisionale presso la Prefettura;
- Centro Operativo Intercomunale (**C.O.I.**) - Struttura Operativa periferica regionale raggruppante più comuni che coincide con il C.O.M. e, nel caso di Sabaudia, comprendente anche il Comune di Pontinia.

Conclusioni

Il presente piano è stato realizzato con il concorso della Polizia Locale, dei Volontari e delle varie componenti comunali.

L'individuazione dei rischi è avvenuta sulla base di un'indagine statistica tenute presenti le incidentalità occorse nel giro di circa sessanta anni.

I modelli di intervento sono stati adattati alle singolari caratteristiche orografiche ed antropiche del territorio comunale dove insistono condizioni variabili ed, in molti casi, non precisamente prevedibili.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

COMPETENZE DEL COMUNE ED ATTRIBUZIONI DEL SINDACO

Il D.L.vo 31 marzo 1998, n.112 recante: "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali*" all'art. 108, comma 1, lett. c) stabilisce che sono attribuite ai Comuni le funzioni relative all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali; all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale; alla predisposizione dei piani comunali di emergenza e alla cura della loro attuazione; all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza; alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti; all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Appare pertanto evidente che al Comune e al Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, sono state attribuite le competenze di tutte le attività a livello locale finalizzate a fronteggiare con strutture, mezzi e uomini le emergenze che minacciano o investono il territorio comunale. Da ciò **la necessità di dotare il Comune di un'opportuna ed efficiente struttura locale di Protezione Civile**, anche attraverso il coinvolgimento del volontariato, in grado di prevenire, prevedere e fronteggiare adeguatamente e tempestivamente le emergenze nell'ambito del territorio comunale.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

ATTRIBUZIONI DEL SINDACO

L'art. 15 della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992, stabilisce che il Sindaco è autorità locale di Protezione Civile. Al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale di competenza, assume la direzione ed il coordinamento dei soccorsi e dell'assistenza alle popolazioni colpite, provvedendo tempestivamente agli interventi necessari e dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Qualora la calamità o l'evento non possono essere fronteggiati con i soli mezzi comunali, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture extracomunali al Prefetto ed alla Regione.

Al Sindaco, pertanto, fanno capo le associazioni di protezione civile, attrezzate ed organizzate dal Comune stesso, costituiti da cittadini residenti che prestano gratuitamente la loro opera quali volontari, nonché tutte le altre forze, anche non dipendenti direttamente dal Comune, ritenute idonee e necessarie a perseguire gli scopi di protezione civile.

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza, può adottare provvedimenti di pronta urgenza, quali occupazioni di siti e abitazioni, requisizioni di mezzi o di generi di prima necessità, blocco di strade o interdizioni di aree urbane o extraurbane al fine di salvaguardare la vita umana o i beni dei cittadini garantendo ed indirizzando al meglio i soccorsi e gli interventi di tutela e salvataggio nella prima fase dell'emergenza.

Il Sindaco, inoltre, provvede all'informazione alla popolazione prima, durante e dopo l'evento e la gestione dell'emergenza, coordinata con l'attività del Prefetto, qualora l'evento non sia fronteggiabile per via ordinaria. Il Sindaco dispone l'immediata convocazione del C.O.C. a seguito richiesta di attivazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile. Adotta, con il supporto del coordinatore del C.O.C. tutte le necessarie decisioni operative, informandone il Prefetto.



STRUTTURE PROVINCIALI DI EMERGENZA

CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)

Il C.C.S., costituito presso la Sala Gestione Emergenze della Prefettura, ha il compito di supportare il Prefetto nelle decisioni in ambito delle operazioni di Protezione Civile, sia prima che durante le emergenze ed è composto dalle massime autorità provinciali, compresi i responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica, dai rappresentanti della Pubblica Amministrazione e di enti ed organismi tecnici la cui presenza è ritenuta necessaria.

CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

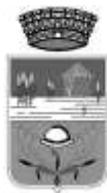
Vengono attivati dal Prefetto, secondo le previsioni della pianificazione provinciale, nel settore o nei settori strategici prospicienti o all'interno delle aree interessate dall'evento calamitoso, all'atto della dichiarazione dello **Stato di Allarme o di Emergenza** qualora, in base alle segnalazioni pervenute dalle zone in pericolo o già colpite, sia emersa la necessità di un'articolata, immediata e diretta attività di coordinamento degli interventi e di un migliore impiego delle risorse umane e dei mezzi sia già presenti nelle zone sia in affluenza dall'esterno.

La costituzione dei C.O.M., quindi, è suggerita dalla necessità di organizzare i soccorsi in modo capillare ed incisivo sul territorio interessato dall'evento, di recepire in modo diretto ed immediato le diverse esigenze e di garantire un effettivo e mirato coordinamento degli interventi di prevenzione e soccorso.

La costituzione del C.O.M. è legata al tipo ed alla gravità dell'evento. Per tale motivo potrebbe essere convocata dal Prefetto solo una parte dei componenti previsti e la loro presenza variare durante le fasi dell'emergenza in base alle necessità operative.

CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE (C.O.I.)

Sono stati costituiti dalla Regione Lazio, nell'ambito di ogni provincia, dei centri di coordinamento a cui fanno capo i comuni che ricadono in determinate zone geografiche. Essi hanno con i medesimi compiti dei C.O.C. ma su scala intercomunale. Con provvedimento Regionale i C.O.I. sono stati fatti coincidere con i C.O.M.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

Il fine è anche quello di raggruppare, attraverso determinati punti di raccordo, i comuni della regione ed ottenere una immediata situazione del territorio ed un adeguato indirizzo degli interventi in caso di evenienze emergenziali previste o improvvisate.

Il C.O.I. – C.O.M. del Comune di Sabaudia comprende anche il Comune di Pontinia.

Per questo motivo il Comune si dovrà dotare di apparecchiature radio ricetrasmittenti, da installare presso il C.O.C. con sede presso il Comando di Polizia Locale, che lo mettano in grado di essere in contatto continuo ed in qualsiasi situazione con il Comune di Pontinia, la Prefettura e la Regione Lazio.

Nel frattempo si potrà appoggiare all'ausilio dei Volontari A.R.I e della Protezione Civile Pontina dotati di adeguate apparecchiature ricetrasmittenti sia fisse che portatili.



PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

CARATTERISTICHE GENERALI DEL PIANO

La Pianificazione di emergenza prevede che il Sindaco, in qualità di massima autorità di Protezione Civile a livello comunale, coordini e diriga l'attuazione delle fasi di intervento negli eventi disastrosi.

Al verificarsi dell'emergenza, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Attraverso la struttura del C.O.C. vengono individuati i responsabili dell'applicazione pratica del presente piano, operando anche il periodico aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla funzione di supporto affidata. Tale attività fornisce l'attitudine alla collaborazione in situazioni di emergenza, dando immediatezza alle risposte di protezione civile che vengono coordinate dalla sala operativa del C.O.C..

L'aggiornamento continuo della pianificazione e, quindi, la rimodulazione della stessa, avviene in relazione alle esigenze amministrative ed operative conseguenti alle variazioni della situazione demografica, al rinnovamento tecnologico delle strutture operative, alle modifiche apportate periodicamente alla perimetrazione delle aree a rischio residuo.

La istituzione delle **funzioni di supporto** permettono di raggiungere due obiettivi primari per rendere efficace ed efficiente il piano di emergenza:

- avere per ogni funzione la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono;
- affidare ad ogni responsabile della funzione sia il controllo della specifica operatività sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

COMPITI DEL SINDACO

All'atto della Dichiarazione del Prefetto o della Regione Lazio dello **Stato di Attenzione, Preallarme o Allarme**, il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, metterà in atto ogni azione idonea ad assicurare l'attuazione, a ragion veduta, delle misure previste dal presente piano e a tenere costantemente informati la Prefettura e la Regione Lazio sull'evolvere della situazione.

In caso di **Allarme** e, quindi, al verificarsi di un evento nel proprio territorio e, comunque, alla dichiarazione dello Stato di emergenza, deve:

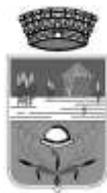
1. Attivare il **Contingente Comunale Minimo Essenziale** per assicurare il funzionamento degli uffici comunali necessari anche fuori i normali orari e di notte ed, eventualmente, esternamente dalle sedi comunali se colpite;
2. Attivare il **Centro Operativo Comunale**;
3. Assicurare un immediato contatto con tutte le altre Autorità locali presenti sul territorio comunale: Stazione Carabinieri; Guardia Costiera; Comando Guardia di Finanza; Comando Regione Carabinieri Forestale Lazio.
4. Predisporre un sicuro ed ininterrotto collegamento con il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) della Prefettura o il Centro Operativo Misto (C.O.M.), se attivati, sia attraverso i mezzi telefonici tradizionali e sia utilizzando le radiocomunicazioni;
5. Convocare il Comitato Comunale di Protezione Civile per pianificare e coordinare i primi interventi di ricognizione e soccorso a favore delle popolazioni compite o minacciate dall'evento calamitoso;
6. Allertare, convocare ed attivare sul territorio le Unità Assistenziali di Emergenza (U.A.E.) i cui compiti sono di rilevamento e soccorso nell'emergenza;
7. Predisporre la immediata effettuazione di sopralluoghi nelle zone minacciate o colpite dall'evento, da parte di funzionari e del personale degli uffici tecnici e sanitari del Comune e/o avvalendosi di elementi qualificati appartenenti al Gruppo Comunale di Protezione Civile o di cittadini e/o volontari in possesso di specifiche professionalità, al fine di accertare e documentare la effettiva situazione, comunicandone immediatamente, al Sindaco ed al Prefetto, ogni notizia e tutti i dati riferiti agli accertamenti eseguiti;



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

8. Avvertire gli Enti Pubblici e privati, previsti dal presente Piano, ad approntare automezzi, macchine, attrezzi, materiali, viveri ed ogni altra risorsa prevista, elencata negli allegati, ritenuta necessaria per fronteggiare la situazione;
9. Effettuare una ricognizione degli edifici da adibire ad un probabile ricovero per la popolazione;
10. Prendere intese con la AUSL di Latina per predisporre servizi di disinfestazione e per la distruzione del bestiame morto nonché per il ricovero di persone malate o ferite presso i presidi sanitari più vicini;
11. Pianificare con la C.R.I. l'eventuale organizzazione di unità mobili di pronto soccorso e l'impianto di eventuali ospedali da campo;
12. Informare i dirigenti degli istituti scolastici dell'imminente pericolo;
13. Qualora la situazione dell'evento renda necessario uno sfollamento parziale o totale della popolazione residente in zone non minacciate dall'evento, occorrerà, sentito il Prefetto, predisporre le necessarie operazioni di trasporto ed accoglimento;
14. Qualora la situazione di pericolo dovesse richiedere personale e mezzi localmente non disponibili, il Sindaco informerà immediatamente il Prefetto che, a sua volta, avvierà le procedure di impiego di personale e mezzi disponibili a livello provinciale ovvero né farà richiesta al Ministero dell'Interno o alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

GENERALITÀ

Il Comune, in base alle previsioni normative del d. lgs. n. 112/98 e dell'art. 15 della legge n. 225/92, deve dotarsi di una struttura operativa di Protezione Civile in grado di prevedere e prevenire i rischi ed intervenire nelle emergenze che interessano il territorio comunale e mettono in pericolo la vita dei cittadini e dei loro beni.

Il comune di Sabaudia ha costituito il Servizio Comunale di Protezione Civile così articolato:

- a) Struttura interna composta da impiegati comunali necessaria al funzionamento degli uffici comunali anche durante le emergenze e fuori orario di lavoro chiamata "Contingente Minimo Essenziale di Emergenza" (C.M.E.E.);
- b) Struttura operativa di pronto intervento sul territorio con compiti di previsione, prevenzione e soccorso composta da squadre miste di Volontari convenzionati con il Comune, Agenti di Polizia Locale e Tecnici Comunali.

COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

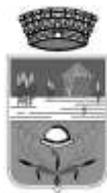
Il Sindaco si avvale di tale **comitato consultivo** composto da tecnici, professionisti e da quanti per le loro professionalità, esperienze e competenze risultino utili al raggiungimento degli scopi di protezione civile.

Il C.C.P.C. viene riunito dal Sindaco ogni qualvolta ritiene necessario sentirne il suo parere tecnico e valutativo, procedendo anche alla eventuale convocazione parziale.

I componenti del Comitato vengono scelti tra la popolazione anche non residente che, rispondendo all'invito del Sindaco, offrono la loro opera consultiva in modo volontario e senza instaurare alcun rapporto di lavoro determinato o indeterminato con il comune.

CONTINGENTE MINIMO ESSENZIALE DI EMERGENZA

E' composto da dipendenti comunali con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, determinato e convenzionato che, in caso di emergenza, si attiva tempestivamente al fine di assicurare i servizi comunali essenziali funzionali al Servizio di Protezione Civile. Nel caso di preallarme o allarme, nell'emergenza il Sindaco, con apposita ordinanza circostanziata, motivata ed urgente predisporrà, se necessario, oltre i servizi del C. M. E. E. anche del restante personale in deroga agli accordi contrattuali di lavoro.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Sono appartenenti ad associazioni costituite e riconosciute dalle Autorità provinciali, regionali e nazionali. I volontari mettono a disposizione la loro opera per gli scopi di protezione civile ed instaurano un rapporto di collaborazione con il Comune attraverso apposite convenzioni.

Il volontariato di Protezione Civile viene impiegato, oltre che nelle attività di previsione e prevenzione, nel soccorso alla popolazione al verificarsi degli eventi, sia collaborando nell'affiancare le forze preposte e sia operando in prima persona attraverso le Unità Assistenziali di Emergenza, di cui ne sono parte integrante, in stretta dipendenza del Centro Operativo Comunale costituito dal Sindaco presso la sede comunale o del Centro Operativo Mobile costituito dalla Prefettura.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Viene attivato, a ragion veduta, presso il Comune o in altro luogo ritenuto idoneo, in caso di allarme e nelle emergenze a cura del personale comunale o volontario ad esso preposto.

Nella fase di attivazione del C.O.C. dovranno essere assicurate tutte le radiocomunicazioni alternative di emergenza verso i nuclei di decisione provinciali quali: la Prefettura di Latina; la Provincia di Latina; il Comando Vigili del Fuoco, i Carabinieri e C.R.C.F.L..

In caso di preallarme o di emergenza dovranno essere assicurati il funzionamento dei telefoni, dei fax, dei computer e di tutte le restanti apparecchiature del C.O.C., compresi i gruppi di continuità elettrici, in modo da consentire al il Sindaco o chi per esso di diramare e/o ricevere istruzioni ed informazioni.

Dotazioni strumentali essenziali al funzionamento del C.O.C.

Per il raggiungimento dei propri scopi di coordinamento nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso il C.O.C. necessita di una serie di apparecchiature:

- a) Almeno 2 linee telefoniche esterne dirette (non passanti attraverso un centralino anche se di modeste dimensioni) di cui una dedicata anche al fax da tenersi SEMPRE ATTIVO;



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

- b) Almeno un P.C. completo, dotato di gruppo di continuità elettrica, collegato in Rete Internet;
- c) Fotocopiatrice;
- d) Apparecchiature radio Ricetrasmittenti per il collegamenti comunali con i Volontari, le U.A.E., i VV.U. ed i Carabinieri;
- e) Apparecchiature radio Ricetrasmittenti per i collegamenti con la Prefettura e la Provincia;
- f) Batterie e tampone per le apparecchiature radio su elencate;
- g) Generatore di corrente in grado di alimentare il C.O.C.;
- h) Apparecchio televisivo preferibilmente anche con antenna parabolica;
- i) Apparecchio radio commerciale AM/FM;
- j) Lampade di emergenza;
- k) Megafoni e/o altoparlanti manuali o montati su autovetture;

Aree di Emergenza

Sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di accoglienza per la popolazione nella prima fase dell'evento e possono essere utilizzate anche nelle fasi che precedono l'evento, quando questo può essere previsto; le **aree di ammassamento dei soccorritori** e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione colpita o minacciata dagli eventi.

Aree di attesa della popolazione

Sono luoghi di **prima accoglienza** per la popolazione colpita o minacciata. Per tale scopo si possono usare strutture coperte quali: scuole; palestre; sale riunioni; ecc. ritenute idonee purché non soggette a rischio quali: frane; crolli; allagamenti; incendi ecc. e raggiungibili attraverso un percorso sicuro e ben visibile.

Nello specifico potranno essere utilizzate le seguenti strutture:

1. Campo Sportivo di Borgo San Donato, Strada Migliara 47;



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

2. Campo Sportivo Bella Farnia, Strada Diversivo Nocchia;
3. Parcheggio comprensorio Sacramento, Strada Sacramento;
4. Area Poligono lungomare, Strada Lungomare Pontino;
5. Area Comunale adiacenze Campeggio, Strada Sant'Andrea;
6. Campo Sportivo Borgo Vodice, Strada Migliara 54;
7. Terreni agricoli, zona artigianale, Via Ferrari;
8. Terreno comunale prospiciente l'INFO POINT, Via Carlo Alberto;
9. Campo Sportivo Comunale "Fabiani", Via Carlo Alberto;
10. Campo di Marte, Via Principe di Piemonte;
11. Orto di Guerra, Via Principe di Piemonte;
12. Campo di Calcio zona 167, Via Cesare del Piano;
13. Terreni agricoli adiacenti Cantieri Posillipo, Via Porto del Bufalo;
14. Terreni agricoli località Molella, Via nostra Signora di Fatima;
15. Area Comunale ex Brigantino, Via Oddone;
16. Terreni agricoli località Mezzomonte, Strada Litoranea;
17. Terreni agricoli di fronte comprensorio "Punta di Sabaudia", Strada Migliara 56.

Aree di ricovero della popolazione

1. Palazzetto dello Sport, Via Conte Verde;
2. Tensostruttura zona 167, Via Cesare del Piano;
3. Scuola Media Giulio Cesare, Via Conte Verde;
4. Scuola Media Borgo Vodice, Borgo Vodice Centro;
5. Scuola Elementare e Materna, di Sabaudia, Via Emanuele Filiberto Testa di Ferro;
6. Scuola Elementare Borgo Vodice, Borgo Vodice Centro;
7. Scuola Elementare di Borgo San Donato, Strada Migliara 47;
8. Ex Scuola Elementare Bella Farnia, Bella Farnia;
9. Ex Scuola dell'Infanzia di Borgo Vodice, Borgo Vodice Centro;
10. Ex Scuola Elementare di Molella, Molella;
11. Ex Scuola Elementare di Sacramento, Strada Sacramento;
12. Scuola Materna di Mezzomonte, Mezzomonte;
13. Scuola Materna di Borgo San Donato, Bogo San Donato;



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

14. Scuola materna di Borgo Vodice, Borgo Vodice;
15. Palestra scuole Borgo Vodice, Borgo Vodice Centro;
16. Palestra Scuola Elementare di Borgo San Donato, Borgo San Donato;
17. ex Palazzo Ass.ni Combattentistiche, L.go Giulio Cesare, adiacente Palazzo Comunale;
18. Palazzo delle Poste Arch. Mazzoni, Corso Vittorio Emanuele III;
19. Ex Scuola Elementare di Sant'Isidoro, Strada sant'Isidoro;
20. Tutti gli Hotel di Sabaudia.

Allo scopo possono essere utilizzati gli alberghi insistenti sul territorio tenendo presente:

- a) la probabile indisponibilità per esaurimento di camere nel periodo estivo;
- b) la chiusura invernale delle strutture con assenza dei titolari.

Nel caso a), occorrerà provvedere ad invitare gli ospiti a lasciare la struttura al più presto possibile.

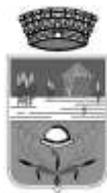
Nel caso b), occorrerà predisporre un'apposita pianificazione particolareggiata di pronta rintracciabilità dei proprietari degli alberghi in caso di situazioni emergenziali di eccezionale gravità.

Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Sono aree dalle quali partono i soccorsi e nelle quali vengono ammassati i mezzi e le risorse necessarie. Tali aree garantiscono un razionale impiego dei soccorritori, dei mezzi e delle risorse nelle zone di intervento.

Le aree che possono essere utilizzate in alternativa o contemporaneamente sono:

1. Piazza del Comune;
2. Piazza Mafalda di Savoia;
3. Piazza Roma;
4. Piazza Santa Barbara;
5. Piazza Circe;
6. Piazza Ermanno Tomassetti (vicino Comando di Polizia Locale);
7. Centro Polifunzionale Zona 167;
8. Parcheggio Comunale di Borgo San Donato;
9. Aree verdi Bella Farnia, Strada Litoranea;



COMPITI DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Gli appartenenti al Gruppo Comunale di Protezione Civile o alle Associazioni di Protezione Civile presenti sul territorio comunale, al ricevimento dalla Prefettura e, quindi, dal Comune della comunicazione della **Stato di Preallarme o di Emergenza dovranno:**

- a. Instaurare un sicuro e continuo contatto radio o telefonico portatile con il C.O.C. e/o il C.O.M. (o C.C.S.), se costituiti;
- b. Intervenire per la ricognizione ed il soccorso esclusivamente nei settori loro assegnati dal C.O.C. o dal C.O.M. (o C.C.S.), se costituiti, integrando, dove previsto, le Unità Assistenziali di Emergenza;
- c. Segnalare tempestivamente al C.O.C. e/o al C.O.M. (o C.C.S.), se costituiti, ogni situazione o notizia necessarie per una corretta ed immediata valutazione della situazione;
- d. Apportare immediato soccorso alla popolazione colpita nei luoghi e nei modi disposti dal C.O.C. o dal C.O.M. (o C.C.S.), se costituiti;
- e. Assicurare una efficace autonomia logistica ed organizzativa;
- f. Affiancare alle zone colpite, ove richiesto, i Vigili del Fuoco o le Forze dell'Ordine;
- g. Attenersi scrupolosamente ai compiti assegnati ed alle disposizioni impartite comunicando tempestivamente ogni eventuale variazione o impedimento.



MEZZI E LINEE DI COMUNICAZIONE

Generalità

Tutto il sistema di Protezione Civile è basato sull'efficienza, la tempestività, la capillarità e la versatilità delle comunicazioni.

Esse in condizioni normali seguono 4 versi:

(C.C.S. - C.O.C.), (C.O.C. - C.C.S.), (C.O.C. - Volontari e U.A.E.), (Volontari e U.A.E. - C.O.C.)

Sistema di ricezione degli allertamenti

La diramazione degli allarmi di norma avviene tramite comunicazione mail o fax, pertanto presso il Comando Polizia Locale del Comune (C.O.C.) **deve essere sempre attivo e perfettamente funzionante un PC e/o un apparecchio fax dedicato prevalentemente a questo tipo di servizio anche e soprattutto nelle ore notturne e di chiusura degli uffici comunali.**

A dette apparecchiature deve essere necessariamente associato un sistema automatico di telefonia mobile che avvisa un reperibile nel caso di arrivo di un messaggio.

Una volta ricevuto l'allertamento, valutato il tipo di messaggio, si avvisa il Coordinatore del C.O.C. che provvederà, a sua volta, ad attivare le figure previste dal presente Piano.

Sistema di comunicazione del C.O.C.

Per diramare le disposizioni e ricevere le informazioni con il proprio personale dislocato sul territorio il C.O.C. si può avvalere di telefonia mobile tenendo, però, in considerazione che tale sistema non è sempre affidabile né, tantomeno, immediato. **Pertanto non può essere esclusivo e deve essere necessariamente affiancato al sistema radio ricetrasmittente che consenta una facile, efficace ed immediata comunicazione tra i centri di comando e le squadre di rilevamento e soccorso.**

Inoltre il C.O.C. deve necessariamente avere un sistema di radiocomunicazione alternativo verso la Prefettura.

Va tenuto in considerazione che le frequenze adottate per i collegamenti locali dovranno essere diverse da quelle utilizzate per il contatto continuo con la Prefettura e ciò al fine di evitare interferenze e la conseguente paralisi delle radiocomunicazioni.

Il sistema radio ideale è il seguente:

- a) Collegamenti radio locali frequenza comunale;
- b) Collegamenti radio con la Prefettura e Volontari attraverso le frequenze della P.C.P.;



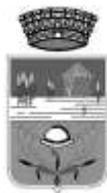
COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

La disposizione ideale degli apparecchi radio dovrà essere la seguente:

- a) Radio base per il collegamenti locali installata presso il C.O.C.;
- b) Radio base per i collegamenti verso la Prefettura installata presso il C.O.C.;
- c) Radio portatili palmari ai componenti le squadre;
- d) Radio con frequenze locali installate sugli automezzi comunali e dei Volontari;
- e) Radio portatili alla Polizia Locale;
- f) Radio portatile al Sindaco.

Le radio da base devono avere a continuità elettrica attraverso batterie tampone e/o generatori di corrente.



LE FUNZIONI DI SUPPORTO

STRUTTURA

La struttura del Centro Operativo Comunale viene coordinata dal Sindaco. In caso di sua assenza il coordinatore viene individuato come sostituto.

La struttura Centro Operativo Comunale viene così modulata:

Funzione 1:

Tecnico Scientifica, Pianificazione, Servizio di sorveglianza incendi, Idraulica, Monitoraggio, Telecomunicazioni e Servizi essenziali.

Funzione 2:

Materiali e mezzi, Censimento danni persone e cose.

Funzione 3:

Volontariato, Sanità e Veterinaria.

Funzione 4 :

Assistenza alla Popolazione e Informazione.

Funzione 5

Contabilità e Gestione Economica

Funzione 6

Viabilità

Archivio

Servizio Gabinetto

Servizio Protezione Civile Comunale

Referenti del Sindaco : **Comandante della Polizia Locale**

I referenti delle singole funzioni di supporto ed i relativi sostituti saranno individuati con separato provvedimento sindacale.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

RESPONSABILI E COMPETENZE DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

All'interno del C.O.C. sono individuati i responsabili di ogni singola funzione che affiancheranno, in ogni fase, il Sindaco e il coordinatore del C.O.C.

Gli stessi opereranno in sinergia, assumendo la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto prima e durante le fasi dell'emergenza.

Fuori dai periodi emergenziali, hanno l'obbligo di mantenere vivo e quindi efficace il Piano di emergenza, attraverso il periodico aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto.

Si avrà, quindi, la possibilità di tenere sempre efficiente il Piano di emergenza che vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia fuori che durante l'emergenza. Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano secondo quanto predisposto e, quindi, di raggiungere una omogeneità fra i vari componenti e le diverse strutture operative, altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

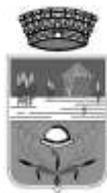
Le Funzioni di Supporto del Centro Operativo devono assicurare pronte risposte per fronteggiare immediatamente tutte le esigenze derivanti dall'evento calamitoso. Ogni funzione, rispetto alle altre, assume un rilievo differente secondo gli effetti causati dal singolo evento calamitoso.

Durante le fasi di emergenza, i referenti delle funzioni sono di supporto al Sindaco o al Coordinatore del C.O.C., per assicurare, nell'ambito del territorio di competenza, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e gli interventi necessari per il superamento dell'emergenza.

Il C.O.C. viene attivato dal Coordinatore su disposizione del Sindaco oppure dal Vice Sindaco.

Il Coordinatore (il Sindaco) provvede a convocare in prima istanza i referenti titolari di tutte le funzioni di supporto, allertare la stazione C.C., la P.L. ed i Volontari presenti sul territorio comunale.

In caso di richiesta di monitoraggio del territorio da parte della Prefettura, anche in mancanza di attivazione del C.O.C., dispone le procedure per il servizio di sorveglianza del territorio, a mezzo delle funzioni 1, 3 e 6.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

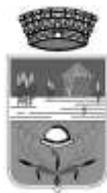
Durante le fasi dell'emergenza i responsabili delle funzioni di supporto, assistono il Sindaco nelle decisioni operative. Seguono l'evolversi dell'evento attuando volta per volta quanto previsto dal presente Piano di Emergenza Comunale o assumendo idonee iniziative anche se non pianificate in base alle circostanze calamitose venutesi a creare.

Il Coordinatore del C.O.C., su disposizione del Sindaco o del Vice Sindaco, durante le fasi dell'emergenza, coadiuvato dai responsabili delle funzioni di supporto, predispone l'invio delle squadre miste dotate di opportune attrezzature individuali e di squadra per presidiare le strade di deflusso, i punti di raccolta ed i centri di accoglienza. Dispone l'invio di uomini e mezzi per la diramazione dell'eventuale allarme, invitando la popolazione a raggiungere i punti di raccolta per essere successivamente sistemata nei centri di accoglienza. Prima del raggiungimento massimo del di allarme dispongono l'avviso alla popolazione attraverso altoparlanti automontati. Coordinano tutte le operazioni di soccorso secondo quanto previsto dalla pianificazione, assumendo le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità e predisponendo uomini e mezzi per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme.

Il Referente della Funzione 1: attiva il servizio di sorveglianza del territorio raccordandosi con i referenti delle funzioni 3 e 6. Predisponde opportune perizie tecniche. Mantiene tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (tecnici comunali e responsabili delle reti di monitoraggio). Mantiene i contatti diretti con il rappresentante della Provincia di Latina, del Genio Civile e del C.C.S. della Prefettura, oppure del C.O.M. se attivato.

Durante le fasi dell'emergenza mantiene i contatti con il responsabile territoriale della TIM e con il rappresentante dei Volontari presente sul territorio, controllando l'efficacia della rete radio di telecomunicazione alternativa.

Tiene i contatti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali sul territorio (ENEL, TIM, SNAM, Acquedotto, ecc.), mantenendo aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle rispettive reti. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze e comunque coordinata dal rappresentante dell'Ente gestore del servizio pubblico.



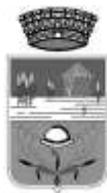
COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

Durante la fase dell'emergenza, il Sindaco dispone gli eventuali interventi di somma urgenza per la eliminazione o la limitazione del pericolo incombente, si coordina con i responsabili del dispositivo tecnico di emergenza predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile e della Regione Lazio. Al fine di realizzare precisi interventi di somma urgenza nelle fasi di attenzione, preallarme ed allarme, anche e soprattutto per eliminare o limitare pericoli incombenti, contatta il responsabile della Funzione 1, nonché le strutture tecniche pubbliche e private che operano nell'ambito del territorio comunale.

Pone in essere un'immediata attività ricognitiva su tutte le aree interessate dagli eventi, nonché quelle apparentemente escluse; fa eliminare, nei limiti del possibile, prima del verificarsi dell'evento, eventuali situazioni di pericolo organizzando ed attuando gli interventi necessari di somma urgenza. Per queste attività si raccorda attraverso la Funzione 1.

Il Referente della Funzione 2: durante le fasi dell'emergenza, verifica l'efficienza dei mezzi e dei materiali disponibili di appartenenza del Comune. Tiene i contatti con le imprese locali per l'eventuale impiego di mezzi speciali da utilizzare in caso di emergenza. Si coordina con il C.C.S. della Prefettura (o il COM se costituito) per l'eventuale invio dei mezzi di trasporto da utilizzare in caso di evacuazione della popolazione. La Funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo. Il referente, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili ed appartenenti al Comune, al Gruppo Comunale Volontari e alle Associazioni di Volontariato convenzionate, ecc., deve avere mediante un sistematico aggiornamento (di regola semestrale) un quadro costantemente il più completo delle risorse disponibili, divise per categorie e luoghi di stoccaggio. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al Prefetto. Il referente, in caso di evento calamitoso, effettua il rilevamento dei danni sulla scorta del censimento delle persone, degli edifici pubblici e privati, degli impianti industriali, dei servizi essenziali, delle attività produttive, delle opere di interesse culturale, delle infrastrutture pubbliche, dell'agricoltura e zootecnia, delle aree a rischio. Provvede per il trasporto degli alunni da evacuare. Si raccorda con la funzione 3 per l'accurata



operazione di deposito. Provvede al periodico controllo dell'efficienza e dell'eventuale riparazione, con procedura di assoluta urgenza, dei sistemi di allarme alla popolazione e alla sua attivazione in caso di necessità, raccordandosi con la funzione 1.

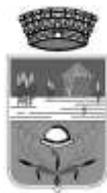
II Referente della Funzione 3: durante le fasi dell'emergenza, attiva i Volontari e gli addetti per l'attivazione della sala radio presso il C.O.C. Si raccorda con le funzioni circa l'impiego dei Volontari sul territorio. Assicura l'attività di presidio degli edifici scolastici ubicati nell'area a rischio, inviando squadre di volontari. Allerta l'Unità di Crisi dell'A.U.S.L. Si raccorda con il referente della funzione 4 per l'invio di squadre di volontari a supporto delle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici o per l'allestimento dei eventuali centri di accoglienza.

II Referente della Funzione 4: durante le fasi dell'emergenza, provvede, se ritenuto necessario ed inevitabile alle operazioni di evacuazione della popolazione scolastica degli edifici presenti nelle aree a rischio. Provvede alla sistemazione della popolazione evacuata nei centri di accoglienza, assicurando agli evacuati generi di primo conforto e sufficiente vettovagliamento anche a mezzo idonee ditte. Controlla la corretta e tranquilla evacuazione dei nuclei familiari.

Assicura il ripristino dei centri di accoglienza occupati dalla popolazione evacuata, dando incarico a ditte di fiducia del Comune per la pulizia e la disinfestazione degli immobili utilizzati. II Referente della funzione deve essere in possesso di conoscenza e competenza in merito anche al patrimonio, alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti". Deve fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione dei centri di accoglienza o delle aree.

II Referente svolge una costante attività di informazione ai cittadini residenti in zone sottoposte a rischi, direttamente o indirettamente interessate a possibili eventi per divulgare preventivamente:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;



- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni, le disposizioni e gli allarmi.

Provvede al costante aggiornamento dei dati del censimento dei nuclei familiari dimoranti nelle aree a rischio.

Il Referente della Funzione 5: provvederà all'impegno delle spese. Compete, altresì provvedere alla assunzione di determinazioni di impegno e di liquidazione concernenti il C.O.C. sulla base delle comunicazioni che i singoli referenti faranno appositamente pervenire.

A tale scopo è fatto obbligo ai responsabili delle singole funzioni di provvedere a comunicare al Sindaco, con cadenza mensile e comunque entro il cinque del mese successivo a quello di riferimento, tutte le notizie utili per procedere alle relative liquidazioni.

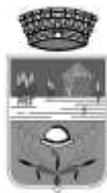
Lo stesso assicurerà, con la massima tempestività, ogni adempimento finalizzato a fornire e a dotare le singole strutture di beni e supporti necessari al puntuale funzionamento dei servizi di emergenza e degli automezzi dell'Ente e dei Volontari.

Il Referente della Funzione 6: predispone quanto necessario per il servizio degli agenti di polizia locale nelle eventuali successive fasi di emergenza. Si raccorda con le funzioni 1 e 3 per l'attività dei tecnici comunali. Provvede al controllo di efficienza **dei megafoni** da utilizzare in caso di informazione alla popolazione.

Al raggiungimento della soglia di preallarme, invia un agente di polizia locale presso l'istituto scolastico se insistente nell'area a rischio per la evacuazione della popolazione scolastica.

Nella fase di allarme provvede, raccordandosi le Forze dell'Ordine e con la funzione 3, a dislocare pattuglie e le squadre di Volontari per la regolamentazione dell'eventuale traffico veicolare.

Tutto il personale appartenente alla struttura del C.O.C. dovrà garantire la pronta disponibilità h 24, durante l'intero corso dell'anno, per l'eventuale impiego operativo e di supporto, ad eccezione dei periodi di assenza per malattia, congedo ordinario e straordinario.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

I Capi Settori sono altresì tenuti, quali responsabili del procedimento, all'adozione ed alla firma di tutti gli atti relativi agli incarichi loro affidati.

Il responsabile del servizio ragioneria è incaricato di monitorare costantemente la spesa scaturente, informando il Sindaco ed il Segretario Comunale su eventuali scostamenti dalla media di spesa riferita all'anno precedente.

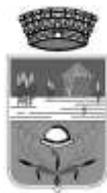
Tutte le funzioni debbono essere presenti nella sede dei C.O.C. già all'inizio della prima fase di attenzione dell'emergenza. I referenti titolari assicureranno obbligatoriamente la loro presenza per almeno otto ore consecutive oltre il normale orario di servizio. Dopo tale limite temporale viene ammessa la sostituzione degli stessi esclusivamente con i rispettivi, referenti sostituiti, ai quali compete la remunerazione di lavoro straordinario per il periodo della sostituzione i cui turni non potranno mai superare l'arco temporale delle otto ore. Non è consentita la concessione del congedo ordinario concomitante per i responsabili di ogni singola funzione.

Le prestazioni sopra elencate possono essere espletate esclusivamente dal personale specificamente indicato.

Al fine di ottimizzare tutte le procedure connesse al servizio di sorveglianza del territorio, si dispone che le Funzioni 1, 3 e 6, di concerto, impieghino proprio personale per comporre singole squadre il cui organico risulta essere così formato:

- n. 1 agente di polizia locale;
- n. 1 tecnico;
- n. 1 volontario.

Sul territorio dovrà operare almeno una squadra con turno di servizio di almeno otto ore. L'attività di verifica dovrà risultare da ampia, articolata ed esaustiva relazione, firmata dal personale tecnico e dal vigile urbano e rimessa, immediatamente, al referente della Funzione 1 per gli incumbenti di sua competenza. Tale attività viene assicurata normalmente durante le fasi di attivazione del C.O.C. o su espressa richiesta della Prefettura di Latina, nel cui caso il piantone di turno del Comando della Polizia Locale, provvederà ad informare direttamente i referenti delle Funzioni 1, 3 e 6 nonché il Coordinatore dei C.O.C. I tecnici comunali preposti oltre al normale compito di verifica dello stato dei luoghi, sono tenuti ad approntare, con la massima urgenza, appositi progetti, per la eliminazione dei pericoli per la pubblica e privata incolumità che dovessero



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

sorgere in dipendenza degli accertamenti effettuati. Il compito di redigere le progettazioni e le relative perizie è attribuito anche ai tecnici comunali.

Durante le fasi dell'emergenza, il Referente della Funzione 5 provvede alla gestione e controllo di tutte le risorse economico finanziarie conseguenti all'attività del Centro Operativo Comunale. Redige ogni bimestre il relativo rendiconto comprendente tutte le spese sostenute nel corso delle varie attivazioni al fine di poter ottenere i previsti finanziamenti.

Il referente responsabile dell'archivio provvede alla gestione del registro di protocollo generale e del registro di protocollo del C.O.C., durante le fasi di attivazione del C.O.C. e per altre emergenze. Provvede altresì, in caso di necessità, a convocare il messo comunale reperibile per la notifica degli atti alle funzioni di supporto interessate. Inoltre, provvede alla catalogazione e archiviazione di tutti gli atti relativi alla gestione dell'emergenza.

Il referente responsabile del servizio gabinetto, durante le fasi di attivazione del C.O.C. e per altre emergenze, è di supporto al Sindaco o Vice Sindaco e al Coordinatore per il rapporto con gli organi istituzionali.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) esplica la propria attività nei locali della Polizia Locale, con i seguenti recapiti:

linee telefoniche : 0773 515543 - 0773 1721115 - 0773 1721117 - 0773 534622

linee fax. : 0773 511264

Mail : _____@comune.sabaudia.latina.it

Sindaco e Vice Sindaco

linee telefoniche : 0773 514236 - 0773514229

linee fax. : 0773 510649

Mail : sindaco@comune.sabaudia.latina.it

Volontari

linee telefoniche : 0773 510050

linee fax. : 0773 513204

Mail : protezionecivile@comune.sabaudia.latina.it



UNITÀ ASSISTENZIALI DI EMERGENZA

Le U.A.E. sono delle vere e proprie squadre operative miste che vengono attivate dal Sindaco o dal Prefetto, qualora ne risulti necessario il loro impiego, nelle zone colpite dall'evento nell'ambito territoriale del Comune o, in caso di eventi vasti ed eccezionali, dal Prefetto attraverso i Centro Operativi Misti.

Il loro compito è strettamente legato alla fase di ricognizione e soccorso ed a quella preliminare necessaria per la ripresa delle normali condizioni di vita.

Composizione:

1. Volontari di protezione Civile;
2. Operatori sanitari (volontari);
3. Operai comunali;
4. Operatori della A.U.S.L.;
5. Operatori radio (volontari) per i collegamenti con il C.O.C., C.O.M. e/o C.C.S.;
6. Eventuali unità cinofile;
7. Polizia Locale e Forze dell'Ordine;
8. Eventuali operatori di Enti pubblici o di aziende interessate dall'evento.

Competenze

Il loro impiego è limitato alla fase di rilevamento e soccorso, appena dopo il verificarsi dell'evento calamitoso, ed alla successiva fase preparatoria per la ripresa delle normali condizioni di vita.

Autonomamente o su disposizioni del C.O.M., se costituito:

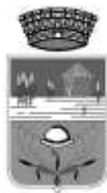
1. Raggiungono le zone colpite dall'evento;
2. Rilevano e trasmettono al C.O.M. i primi dati in merito all'estensione ed all'intensità dell'evento;
3. Prestano i primi soccorsi alle popolazioni colpite;
4. Effettuano un primo approssimato censimento della popolazione sinistrata e dei danni;
5. Provvedono e/o collaborano, su disposizione del C.O.M., alla creazione di tendopoli, o centri abitativi premontati e mobili;



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

6. Provvedono e/o collaborano, su disposizione del C.O.M., allo sfollamento e/o all'alloggiamento provvisorio dei sinistrati ;
7. Verificano l'approvvigionamento alimentare e collaborano nel suo regolare procedere;
8. Provvedono e/o collaborano alla predisposizione di servizi di assistenza sociale e per le esigenze dei minori, degli anziani e degli inabili;
9. Provvedono, sotto lo stretto controllo dei C.O.M., alla gestione delle tendopoli e di ogni altro alloggio provvisorio;
10. Comunicano ai C.O.M, con cadenza precedentemente pianificata, l'andamento delle varie fasi e l'insorgere di eventuali ulteriori emergenze o impedimenti.



CENSIMENTO DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DEGLI SCENARI

Premessa

II rischio è la probabilità di evento catastrofico individuato e calcolato attraverso un'analisi precisa del territorio, delle attività dell'uomo, delle infrastrutture e/o il ripetersi nel tempo di calamità derivanti dai rischi.

Lo scenario è la descrizione degli effetti di uno o più fenomeni in un determinato territorio e dei probabili danni a persone e/o cose che si potrebbero avere. Esso individua e delimita zone esposte a tali eventi calamitosi indicandone la frequenza, il periodo dell'anno di maggiore probabilità, il livello di pericolosità, l'estensione, la durata, l'intensità, gli effetti.

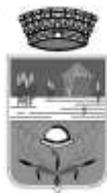
II rischio viene calcolato in funzione della distribuzione antropica, delle infrastrutture e delle attività ricadenti nel territorio individuato dallo scenario.

Certamente appare pressoché impossibile, data la natura di alcuni fenomeni catastrofici, individuarne alla precisione cause ed effetti o prevederne i periodi di possibile maggior accadimento.

In ogni caso i maggiori rischi che insistono nelle aree di competenza del Comune sono comunque legati alle caratteristiche morfologiche ed orografiche del territorio ed alla particolare collocazione dell'abitato che ne permettono una precisa identificazione.

Sono stati così individuati, tenuto anche presente il Piano Provinciale di Protezione Civile predisposto dalla Prefettura di Latina, ed in base ad una rilevazione storica relativa agli ultimi 50 anni, i seguenti rischi in ordine di frequenza:

- 1. Meteorologico (trombe d'aria, grandine e scariche elettriche) e IDRAULICO (esondazioni ed allagamenti)**
- 2. Interruzione servizi essenziali (acqua, gas, elettricità, telefonia);**
- 3. Interruzione strade principali;**
- 4. Attività industriali;**
- 5. Incendi boschivi e di campagna;**
- 6. Incidente con il coinvolgimento di sostanze nocive;**
- 7. Inquinamento marino;**
- 8. Sismico.**



1. RISCHIO METEOROLOGICO

(Trombe d'aria, grandine, pioggia torrenziale, scariche elettriche)

Le condizioni climatiche planetarie stanno gradualmente subendo delle modificazioni, con ripercussioni sulle caratteristiche delle stagioni tali da generare sempre più spesso condizioni meteoriche non sempre prevedibili o, comunque, difficilmente ricadenti nelle statistiche annuali.

Una tale situazione certamente dà un'incertezza previsionale spesso impedendo di mettere in essere opportune ed immediate contromisure per fronteggiare, nella giusta misura, i vari fenomeni naturali.

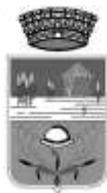
Tuttavia, la statistica annuale provinciale riesce ad individuare ancora con soddisfacente approssimazione un quadro previsionale attendibile che, unitamente ai tempestivi avvisi meteo provenienti dai Servizi di veglia meteorologica nazionale, mette in grado gli Organi Regionali e Provinciali di Protezione Civile (Prefettura) di preallertare, con un congruo anticipo, gli Enti, i Comuni, i Corpi dello Stato e le Organizzazioni di Protezione Civile dell'arrivo di perturbazioni meteorologiche di una certa entità.

SCENARI

Le aree coinvolte nelle perturbazioni atmosferiche subiscono in egual misura l'impatto dei quantitativi meteorici (acqua, ghiaccio, vento), facendo eccezione per la neve che può presentarsi solo in specifiche situazioni climatiche e solo in aree particolarmente esposte. E' il territorio che, con le sue caratteristiche geomorfologiche, assume situazioni più o meno critiche una volta investito dai vari fenomeni.

Oltre ai rischi idraulici, trattati in un capitolo dedicato, vi è il rischio delle gelate e delle nevicate.

Infatti le forti nevicate con le relative gelate bloccano le principali strade di accesso, oltre che le strade interne. Per quanto riguarda le gelate, la statistica pone la formazione qualche ora dopo abbondanti nevicate, in special modo nelle ore notturne a cavallo della mezzanotte, per poi persistere per tutto il periodo della perturbazione.



2. RISCHIO IDRAULICO

(esondazioni ed allagamenti)

La particolare conformazione del territorio comunale che appare prevalentemente pianeggiante e attraversato da una consistente rete di canali e scoline, presenta problematiche idrauliche solo durante i nubifragi di una certa intensità. Tuttavia se il deflusso delle acque non è ostacolato da intasamenti e ostruzioni, il regolare ritorno alla normalità avviene senza troppe difficoltà e senza alcuno intervento risolutivo.

Infatti, solo le violente ed intense piogge possono arrecare problematiche alla viabilità cittadina, con localizzati allagamenti ed esondazione dei canali di scolo.

Tuttavia essendo Sabaudia collocata in una delle parti terminali del sistema di bonifica della Pianura Pontina, potrebbero verificarsi delle situazioni di disagio idraulico in caso di crisi degli impianti posti a monte, anche a molta distanza, dei canali di bonifica. In questo caso, non potendo agire direttamente sulle cause, valutata la situazione, occorrerà mitigare le conseguenze delle abbondanti esondazioni, approntando quanto appare più opportuno e dando la precedenza ai siti sensibili (scuole, ambulatori, case di cura, ecc.) ed ai servizi essenziali (elettricità, telefoni, gas ecc.).

SCENARI

Durante i nubifragi i canali di scolo e di bonifica possono esondare arrecando disagi alla circolazione ed alla popolazione.

Al fine di ridurre al minimo il rischio idraulico in queste zone occorrerà:

- a) Operare periodici interventi di ripulitura delle scoline ed una manutenzione straordinaria con il rifacimento degli attraversamenti con sezione idraulica adeguata, consolidamento dei versanti e risagomatura degli alvei;
- b) Ricognizione periodica degli scarichi e delle immissioni private;
- c) In caso di situazioni critiche o di pericolo per canali e/o impianti idrovori di bonifica informare immediatamente il Consorzio di Bonifica indicando il luogo e l'eventuale indirizzo.



3. RISCHIO INTERRUZIONE SERVIZI ESSENZIALI

(Acqua potabile, gas, elettricità, telefonia)

E' un rischio molto attuale ed insidioso che la maggior parte delle volte compare senza preavviso ed è legato a fenomeni che coinvolgono, ad effetto domino, i vari servizi quali l'erogazione delle energia elettrica, dell'acqua e delle comunicazioni telefoniche, fisse e mobili, con interruzioni parziali o totali.

Spesso l'interruzione dell'erogazione dell'acqua è strettamente legata a quella dell'energia elettrica dovuta sia al blocco delle pompe di sollevamento degli acquedotti e sia per il blocco delle autoclavi collocate nelle singole abitazioni e nei condomini.

Lunghi periodi di mancanza di energia elettrica portano alla graduale paralisi delle comunicazioni telefoniche mobili, per l'esaurirsi delle batterie tampone dei ripetitori, seguita da un conseguente graduale blocco della rete telefonica fissa, sia per il sovraccarico improvviso dovuto al fuori uso della rete mobile e sia per le condizioni critiche raggiunte anche dalle centrali telefoniche per la carenza dell'elettricità.

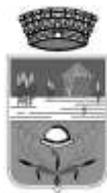
SCENARI

Sicuramente l'interruzione dei servizi può avere anche una programmazione, in qual caso arrecherà meno disagi alla popolazione che potrà provvedere a fronteggiare in qualche modo alle proprie necessità ed esigenze.

Un'interruzione immediata ed improvvisa dei servizi dovuta anche a cause accidentali o legate ad altri rischi, come quelli meteorici, crea una serie di problematiche difficilmente fronteggiabili nell'immediato se non si sono predisposte opportune iniziative ed attrezzature soprattutto da parte dei gestori (piani interni).

Certamente l'agglomerato urbano è più vulnerabile alle carenze dei servizi, per la maggior dipendenza ad essi e la scarsa possibilità di applicazione di misure alternative. E' più facile trovare abitazioni di campagna munite di generatori elettrici, fonti alternative di riscaldamento e di combustione, nonché depositi o pozzi di acqua che piuttosto nel centro del paese.

Pertanto, in caso di interruzione dei servizi essenziali, la parte maggiormente vulnerabile sarà sicuramente l'agglomerato urbano, senza comunque trascurare, gli insediamenti rurali e delle frazioni.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

4. RISCHIO INTERRUZIONE STRADE DI ACCESSO PRINCIPALI.

Il territorio del Comune di Sabaudia è accessibile attraverso la Strada Litoranea, la strada Lungomare Pontino, la strada Migliara 53, strada Migliara 49, strada Migliara 47 e la Strada Regionale Pontina.

SCENARI

Nel caso di interruzioni programmate, soprattutto se ricadenti nelle zone servite dai percorsi alternativi, non si verificano eccessivi disagi. Diverso è se si dovessero interrompere contemporaneamente le strade Lungomare Pontino, Litoranea e Migliara 53.



5. RISCHIO ATTIVITÀ INDUSTRIALI

Gli incidenti industriali sono quegli eventi determinati dalla rottura o dal malfunzionamento di un impianto di produzione, stoccaggio o trasporto che per intensità e quantità di sostanze aeriformi o liquide immesse nell'aria, nel territorio e nel mare si estendono anche al di fuori dall'area occupata dall'Impianto e, nel caso ipotizzato per Sabaudia, fuori dal territorio comunale.

Incidenti in impianti chimici o nucleari costieri, il naufragio o l'incagliamento sotto costa o nel porto di navi trasportanti sostanze tossiche, incendi in depositi locali che determinano la fuoriuscita di ingenti quantità di fumi velenosi, sono tutte situazioni che richiedono l'attuazione una pianificazione ed una precisa informazione alla popolazione affinché metta in essere azioni di auto protezione da intraprendere al verificarsi di determinati situazioni emergenziali.

Le cause di incidenti industriali possono essere le più svariate. Le più probabili possono essere l'esplosione di un reattore, la rottura di un contenitore o di una tubazione, lo scarico di una valvola di sicurezza, l'accensione accidentale di una miscela, la fuoriuscita di prodotti tossici dovuti a reazioni anomale. Potrebbero causare incidenti agli impianti industriali anche eventi accidentali quali fulmini, inondazioni, sismi, frane, caduta di aerei, attentati.

SCENARI

Nel territorio del Comune di Sabaudia, non vi sono impianti industriali tali da mettere in essere i rischi su elencati. Tuttavia nel territorio extraurbano circostante vi sono impianti definiti a "rischio di incidente rilevante" che potrebbero in qualche modo coinvolgere il territorio di Sabaudia.

Si fa riferimento alle centrali nucleari di Borgo Sabotino in via di smantellamento, agli impianti Uniroyal di Latina Scalo, Bristol Mayer Squibb e Pontina Gas di Sermoneta, Nalco di Cisterna e Recordati ed Abbott di Aprilia, ma si tratta di impianti situati ad oltre 30 km di distanza con un rischio bassissimo se non improbabile.



7. RISCHIO INCIDENTE STRADALE CON IL COINVOLGIMENTO DI SOSTANZE NOCIVE O PERICOLOSE.

Fermo restando le competenze dei Vigili del Fuoco e degli enti preposti quali ARPA e AUSL, in caso di emergenza locale legata ad una minaccia di inquinamento è necessario che il Comune preveda comunque un intervento che apporti le prime urgenti misure e, nel contempo, allarmi, informi e coadiuvi gli organismi preposti per limitare i danni all'ecosistema e per scongiurare pericoli per la popolazione.

Oltre a tutte le misure messe in atto dagli enti competenti, il Comune deve poter avviare prontamente opportune attività di contrasto all'inquinamento delle aree di propria competenza, installando tempestivamente o all'atto della diramazione dell'allarme, appropriati sbarramenti e mettendo in essere azioni in grado di limitare, se non di ritardare e bloccare, il coinvolgimento delle aree circostanti e dei corsi d'acqua.

Resterebbe agli organi preposti poi la bonifica e lo smaltimento delle sostanze inquinanti eventualmente raccolte o circoscritte.

Gli eventi inquinanti possono essere di due tipi:

1. inquinamento da idrocarburi;
2. inquinamento da sostanze nocive.

SCENARI

La pericolosità dell'evento considerato è strettamente legata alla natura che lo ha generato ed alla quantità di sostanze rilasciate nell'ambiente.

E' chiaro che in determinate condizioni meteo e per la caratteristica delle sostanze riversate, anche in caso di rilasci apparentemente limitati, si possono avere incalcolabili danni all'ambiente, con serie ripercussioni sulla flora e sulla fauna anche marina.

Pertanto l'inquinamento da idrocarburi non deve essere sottovalutato e va in ogni modo affrontato con tecniche precise, materiali e mezzi idonei e con forze adeguate al fine di evitare un aggravamento della situazione, una conseguente dilavazione della macchia oleosa ed inneschi di altri rischi difficilmente prevedibili.

Il problema dello sversamento di sostanze nocive nell'ambiente è fondamentalmente diverso da quello degli idrocarburi e, pertanto, va necessariamente affrontato in un modo differente ed appropriato. Innanzitutto la stessa reazione chimica che essi potrebbero



COMUNE DI SABAUDIA

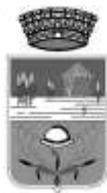
PROVINCIA DI LATINA

avere con l'aria e l'ambiente aprono uno scenario emergenziale vasto e, spesso, imprevedibile.

Infatti, il numero elevato di prodotti chimici trasportati su gomma, la diversità e le caratteristiche che li distinguono rendono estremamente difficoltoso qualsiasi pianificazione dettagliata per ciascuno di essi.

Tuttavia si possono adottare misure preventive finalizzate oltre che a localizzare, circoscrivere e recuperare le sostanze inquinanti, a limitarne l'eventuale pericolosità dovuta a possibili esplosioni, incendi, esalazioni di nubi gassose in aria o la generazione di miscele pericolose diluite in acqua.

Ciò considerato, appare sicuramente prioritario prima di qualsivoglia operazione di recupero e di bonifica, mettere in sicurezza le persone presenti nella zona anche attraverso l'ordine di restare al chiuso o, se il caso, attraverso l'evacuazione delle abitazioni poste nelle immediate vicinanze. Altresì sarà necessario interrompere e deviare il traffico automobilistico anche per consentire l'eventuale transito dei mezzi di soccorso e di recupero.



8. RISCHIO INQUINAMENTO MARINO

Fermo restando le competenze dell'Autorità Marittima, in caso di emergenza locale, e del Dipartimento della Protezione Civile in caso di catastrofi nazionali, è necessario che il Comune preveda comunque un intervento che apporti le prime urgenti misure e, nel contempo, allarmi, informi e coadiuvi gli organismi preposti per limitare i danni all'ecosistema e per scongiurare pericoli per la popolazione.

Oltre a tutte le operazioni messe in atto in mare aperto dalle Autorità marittime competenti, il Comune deve poter avviare prontamente opportune attività di contrasto all'inquinamento delle coste e **delle spiagge di propria competenza, installando tempestivamente o all'atto della diramazione dell'allarme, appropriati sbarramenti e mettendo in essere azioni in grado di limitare, se non di ritardare e bloccare, il coinvolgimento delle coste e degli arenili.**

Resterebbe agli organi preposti poi la bonifica e lo smaltimento delle sostanze inquinanti eventualmente raccolte o circoscritte.

Gli eventi inquinanti marini possono essere di due tipi:

1. inquinamento da idrocarburi;
2. inquinamento da sostanze nocive.

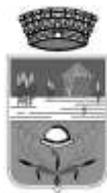
SCENARI

La pericolosità dell'evento considerato è strettamente legata alla natura che lo ha generato ed alla quantità di sostanze rilasciate nel mare.

Infatti, diversamente appare l'inquinamento per effetto di un abbandono in mare per lavaggi con solventi inquinanti o perdite occasionali da parte di navi che transitano al largo, rispetto ad un vero e proprio incidente marino con un rilascio notevole di sostanze inquinanti.

E' chiaro che in determinate condizioni meteo-marine e per la caratteristica delle sostanze riversate in mare, anche in caso di rilasci apparentemente limitati, si possono avere incalcolabili danni all'ambiente ed alle coste, con serie ripercussioni sulla flora e sulla fauna.

Pertanto l'inquinamento da idrocarburi non deve essere sottovalutato e va in ogni modo affrontato con tecniche precise, materiali e mezzi idonei e con forze adeguate al fine di



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

evitare un aggravamento della situazione, una conseguente estensione della macchia oleosa ed inneschi di altri rischi difficilmente prevedibili (blocco di rilevatori marini, blocco di natanti e navi di linea ecc.).

Il problema dello sversamento in mare di sostanze nocive è fondamentalmente diverso da quello degli idrocarburi e, pertanto, va necessariamente affrontato in un modo differente ed appropriato. Innanzitutto la stessa reazione chimica che essi potrebbero avere con l'acqua del mare aprono uno scenario emergenziale vasto e, spesso, imprevedibile.

Infatti il numero elevato di prodotti chimici trasportati via mare, la diversità e le caratteristiche che li distinguono rendono vano ed impossibile qualsiasi pianificazione dettagliata per ciascuno di essi.

Tuttavia si possono adottare misure preventive finalizzate oltre che a localizzare, circoscrivere e recuperare le sostanze inquinanti, a limitarne l'eventuale pericolosità dovuta a possibili esplosioni, incendi, esalazioni di nubi gassose in aria o la generazione di miscele pericolose diluite in acqua.

Ciò considerato, appare sicuramente prioritario prima di qualsivoglia operazione di recupero e di bonifica, mettere in sicurezza le persone presenti nella zona anche attraverso l'ordine di restare al chiuso o, se il caso, attraverso l'evacuazione delle abitazioni e delle spiagge esposte. Altresì sarà necessario interrompere e deviare il traffico automobilistico lungo le strade costiere esposte anche per consentire l'eventuale transito dei mezzi di soccorso e di recupero.



9. RISCHIO SISMICO

II Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali, Servizio Sismico Nazionale, ha definito la classificazione della sismicità del territorio della provincia di Latina individuando i territori interessati dal fenomeno, tutti ordinati con classifica di **sismicità di livello due**.

Tuttavia, sulla base della memoria storica, la provincia di Latina non risulta essere interessata da fenomeni tellurici locali. Lo stesso territorio provinciale maggiormente esposto a tali fenomeni risulta «raggiunto» dagli eventi verificatisi in zone lontane o comunque relativamente limitrofe e mai direttamente interessato da epicentri o da manifestazioni vulcaniche dirette.

Nella parte nord-est della provincia, ricadente nel comprensorio dei Monti Lepini, troviamo una serie di comuni collocati su rilievi di altezza s.l.m. che oscilla dai 200 ai 700 metri. In questi comuni più sensibile appare il rischio sismico e ciò dovuto a vari fattori: a) altezza s.l.m.; b) natura del suolo; c) vicinanza ad epicentri fuori provincia (Castelli Romani) d) vetustà dei centri abitati. Allo stesso modo i comuni montani situati a sud della provincia, sulle pendici dei monti Aurunci, soggetti dal canto loro ad eventi provenienti dal cratere campano e quindi anche essi non direttamente interessati da epicentri sismici.

Il territorio del Comune di Sabaudia è pianeggiante con strutture abitative non elevate e caratteristiche geologiche di natura sedimentale tali da opporre resistenza al propagarsi delle onde sismiche.

SCENARI

Il verificarsi di un evento sismico di media entità coinvolgerebbe, in primo luogo, il centro storico di Sabaudia.

Alcuni tratti di strada, sia provinciale che comunale, presentando un ponte (sul lago) ed alcuni ponticelli potrebbero subire delle crepe o dei cedimenti strutturali.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

FASE OPERATIVA

Sistema di allertamento

Il piano prevede le specifiche procedure di allarme e le misure di protezione civile che devono essere adottate a livello comunale dal Sindaco.

Sono previsti 3 livelli di stato di allarme, così distinti:

- **Attenzione.**
- **Preallarme.**
- **Allarme.**

I predetti livelli hanno lo scopo di attivare, con sufficiente margine di tempo, le previste misure di protezione civile.

Infatti a ciascun livello di allarme corrisponde una specifica azione da parte del Comune e di tutte le strutture ad esso collegate per le necessità di Protezione Civile.

Tali livelli di allertamento, di norma, vengono stabiliti dagli Organi di Protezione Civile Nazionali (Dipartimento della Protezione Civile); Regionali (Assessorato alla Protezione Civile e Centri Funzionali) e Provinciali (Prefettura) e diramati agli Enti ed ai Corpi interessati alle attività di previsione, prevenzione e soccorso nonché agli Enti, organizzazioni e consorzi erogatori di servizi essenziali.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

STATO DI ATTENZIONE

E' il livello più basso di allertamento che **potrebbe** essere seguito, in tempi non sempre quantizzabili, da un preallarme e, quindi, dall'allarme per il verificarsi improvviso di un evento calamitoso. **Lo Stato di Attenzione preannuncia eventi che, per la loro entità e la loro durata, anche se intensi, non dovrebbero eccedere la normalità.**

Lo Stato di Attenzione potrebbe essere escluso dalla scaletta di allertamento per eventi che per la loro caratteristica e natura rientrano direttamente nel Preallarme o nell'Allarme.

Lo Stato di Attenzione preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedura operativa

All'atto del ricevimento dello Stato di Preallarme o di Attenzione il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile (Comandante della polizia locale o il vice in caso di sua assenza) informa il Sindaco e il **Coordinatore del C.O.C.** Vengono prontamente attivati i responsabili dei Volontari di Protezione Civile

I componenti il contingente minimo essenziale, i responsabili delle Funzioni di Supporto del C.O.C. vengono solo allertati e tenuti in una condizione di essere pronti ad intervenire.



STATO DI ATTENZIONE

RISCHIO METEOROLOGICO - IDRAULICO

Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama con congruo anticipo avvisi in merito al verificarsi di condizioni meteo relativamente alle temperature ed alla ventosità che favoriscono l'innescò e la propagazione di incendi. Ad esso è collegato il Centro Funzionale della Regione Lazio che, valutata l'intensità dei fenomeni previsti, provvede ad emettere un allertamento nei vari livelli di pericolosità. Gli Organi Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile a loro volta diramano gli allarmi agli Enti, i Corpi e le Organizzazioni interessate.

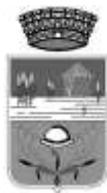
Gli avvisi di Attenzione prevedono il verificarsi di **fenomeni atmosferici di moderata intensità** con allagamenti localizzati ed un innalzamento del livello negli alvei, nei torrenti e nei **canali senza provocare inondazioni sul territorio.**

Lo Stato di Attenzione preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C., che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) provare l'efficienza delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.)
- d) allertare le squadre di ricognizione miste;
- e) disporre periodici passaggi nei punti critici ed a rischio da parte del gruppo comunale di protezione civile;
- f) predisporre verifiche dei mezzi e delle attrezzature comunali di sgombero e di prosciugamento;
- g) informare, su disposizione del Sindaco, la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione;
- h) attivare e verificare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- i) informare la Prefettura sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.



STATO DI ATTENZIONE

RISCHIO INTERRUZIONE SERVIZI ESSENZIALI

I servizi ritenuti essenziali sono l'acqua, la corrente elettrica, il gas ed il servizio di telefonia fissa e mobile.

Nel caso di interruzioni programmate, la presente fase rappresenta la percentuale di probabilità di accadimento dell'interruzione che, appunto, risulta essere molto bassa.

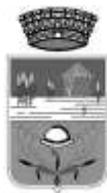
L'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono i servizi. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche le interruzioni dei servizi.

Lo Stato di Attenzione preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) attivare il Rappresentante dei Volontari di Protezione Civile;
- c) prova delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.);
- d) Allertare le squadre di ricognizione miste;
- e) Attivare un monitoraggio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà in caso di interruzione dei Servizi: Poliambulatorio, Scuole, Asili, Uffici Pubblici, Caserme ecc.;
- f) Predisporre verifiche dei mezzi e delle attrezzature comunali adibite all'erogazione temporanea e limitata dei servizi: generatori elettrici; autobotti; radio RTX ecc.
- g) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti erogatori dei servizi in questione;
- h) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI ATTENZIONE

RISCHIO INTERRUZIONE STRADE DI ACCESSO PRINCIPALI.

Nel caso di interruzioni programmate, la presente fase indica una percentuale bassa di probabilità di accadimento dell'interruzione.

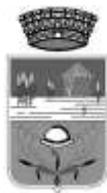
L'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono le vie di comunicazione. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche l'interruzione della viabilità.

Lo Stato di Attenzione preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere sempre reperibili;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Allertare le squadre di ricognizione miste;
- d) Attivare un monitoraggio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà in caso di interruzione;
- e) Predisporre verifiche dei mezzi e delle attrezzature comunali adibite alla viabilità, alla segnalazione stradale, al ripristino della viabilità;
- f) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti proprietari della strade;
- g) Individuare la praticabilità di eventuali percorsi alternativi o i provvedimenti da adottare per fronteggiare le carenze derivanti da un tale probabile evenienza;
- h) Predisporre i mezzi di avviso alla popolazione interessata;
- i) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI ATTENZIONE

RISCHIO INQUINAMENTO DA ATTIVITÀ INDUSTRIALI

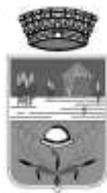
Cause confinanti con il territorio comunale potrebbero far giungere particelle inquinanti da effetti di combustioni chimiche accidentali il cui allertamento arriverebbe dagli Organi Provinciali.

Lo Stato di Attenzione preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Prova delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.)
- d) Allertare le squadre di ricognizione miste;
- e) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- f) Allarmare e/o informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI ATTENZIONE

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama con congruo anticipo avvisi in merito al verificarsi di condizioni meteo relativamente alle temperature ed alla ventosità che favoriscono l'innescò e la propagazione di incendi. Ad esso è collegato il Centro Funzionale della Regione Lazio che, valutata l'intensità dei fenomeni previsti, provvede ad emettere un allertamento nei vari livelli di pericolosità. Gli Organi Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile a loro volta diramano gli allarmi agli Enti, i Corpi e le Organizzazioni interessate alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Lo Stato di Attenzione preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Prova delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.)
- d) Allertare le squadre addette all'avvistamento ed alla lotta a terra degli incendi;
- e) Effettuare periodici passaggi nei punti critici ed assicurarsi che sia in atto il massimo rispetto delle disposizioni regionali e comunali sui divieti e sulle prescrizioni dell'accensione dei fuochi nelle campagne;
- f) Predisporre verifiche dei mezzi e delle attrezzature comunali adibite alla lotta antincendi;
- g) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e/o radio con i Carabinieri e C.R.C.F.L. di Latina ed la Sala Operativa Regionale;
- h) Informare i Carabinieri e C.R.C.F.L. di Latina e la S.O.R. sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.



STATO DI ATTENZIONE

RISCHIO INCIDENTE STRADALE CON IL COINVOLGIMENTO DI SOSTANZE NOCIVE O PERICOLOSE.

Predisporre l'avvio di opportune attività di contrasto all'inquinamento dell'ambiente circostante, per l'installazione tempestiva all'atto della diramazione dell'allarme di appropriati sbarramenti e mettendo in essere azioni in grado di limitare, se non di ritardare e bloccare, il coinvolgimento dei canali e delle campagne circostanti.

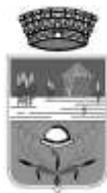
Gli eventi inquinanti marini possono essere di due tipi:

1. inquinamento da idrocarburi;
2. inquinamento da sostanze nocive.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

1. Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
2. Avvertire il Comando Vigili del Fuoco;
3. Attivare il rappresentante dei Volontari di Protezione Civile;
4. Prova delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.);
5. Attivare e verificare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
6. Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI ATTENZIONE

RISCHIO INQUINAMENTO MARINO

Predisporre l'avvio di opportune attività di contrasto all'inquinamento delle coste e delle spiagge, per l'installazione tempestiva all'atto della diramazione dell'allarme, di appropriati sbarramenti e mettendo in essere azioni in grado di limitare, se non di ritardare e bloccare, il coinvolgimento delle coste e degli arenili.

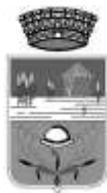
Gli eventi inquinanti marini possono essere di due tipi:

1. inquinamento da idrocarburi;
2. inquinamento da sostanze nocive.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il rappresentante dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Prova delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.)
- d) Allertare le squadre di ricognizione miste;
- e) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- f) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI ATTENZIONE

RISCHIO SISMICO

Il rischio di un evento sismico è, allo stato, molto basso. Non è da escludere che si possano avvertire con una certa intensità scosse che hanno l'epicentro in zone anche molto distanti da Sabaudia. E' pertanto opportuno prevedere una serie di attività per gli scenari ipotizzati, specie per quanto concerne le verifiche di staticità da disporre per gli edifici sensibili, tipo le scuole.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il rappresentante dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Prova delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.)
- d) Allertare le squadre di ricognizione miste;
- e) Disporre verifiche statiche per gli edifici sensibili, in particolare presso le scuole;
- f) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- g) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



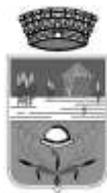
STATO DI PREALLARME

Indica il grado di attenzione e mobilitazione da attivare quando si ritiene possibile il superamento delle soglie di rischio accettabili. Lo stato di preallarme rappresenta pertanto quella fase dell'emergenza in cui l'Ente allerta il personale, coordina le attività e predispone mezzi e materiali per eventuali operazioni di soccorso. E' una misura precauzionale che non significa che certamente si verificherà un evento calamitoso significativo. Il suo significato principale è, infatti, quello dell'essere pronti.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il rappresentante dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Prova delle apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.)
- d) Allertare le squadre di ricognizione miste;
- e) Disporre verifiche statiche per gli edifici sensibili, in particolare presso le scuole;
- f) Attivare e verificare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- g) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI PREALLARME

RISCHIO METEOROLOGICO - IDRAULICO

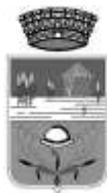
Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama con congruo anticipo avvisi meteo agli Organi Regionali e Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile che a loro volta, valutandone l'entità e la durata degli eventi meteorici, sulla scorta di dati statistici e tecnici propri, provvedono a diramare lo Stato di Preallarme che prevede il verificarsi di **fenomeni atmosferici di media intensità**, con allagamenti ed un innalzamento del livello negli alvei, nei torrenti e nei **canali con estese inondazioni del territorio circostante**.

Lo Stato di Preallarme preannuncia lo Stato di Allarme.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivazione della Sala Operativa del C.O.C.;
- d) Attivazione delle squadre di ricognizione miste o/e le U.A.E.;
- e) Presidiare i punti critici ed a rischio;
- f) Controllo attivo della funzionalità delle scoline, dei canali e degli invasi;
- g) Approntare i mezzi e delle attrezzature comunali di sgombero e di prosciugamento;
- a) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di auto protezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- h) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e le squadre locali;
- i) Informare la Prefettura sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.



STATO DI PREALLARME

RISCHIO INTERRUZIONE SERVIZI ESSENZIALI

I servizi ritenuti essenziali sono l'acqua, la corrente elettrica, il gas ed il servizio di telefonia fissa e mobile.

Nel caso di interruzioni programmate, la presente fase rappresenta la percentuale di probabilità di accadimento dell'interruzione che, appunto, risulta essere molto bassa.

L'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono i servizi. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche le interruzioni dei servizi.

Lo Stato di Preallarme preannuncia lo Stato di Preallarme.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivazione del C.O.C.;
- d) Attivare le squadre di ricognizione miste;
- e) Predisporre il monitoraggio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà in caso di interruzione dei Servizi: Scuole, Asili, Uffici Pubblici, Caserme ecc.;
- b) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di auto protezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- f) Approntare i mezzi e le attrezzature comunali adibite all'erogazione temporanea e limitata dei servizi: generatori elettrici; autobotti; radio RTX ecc.
- g) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti erogatori dei servizi in questione;
- h) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI PREALLARME

RISCHIO INTERRUZIONE STRADE DI ACCESSO PRINCIPALI.

Nel caso di interruzioni programmate, la presente fase indica una percentuale bassa di probabilità di accadimento dell'interruzione.

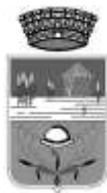
L'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono le vie di comunicazione. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche l'interruzione della viabilità.

Lo Stato di Preallarme preannuncia lo Stato di Allarme.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

1. Avvertire il Sindaco che si dovrà tenere sempre reperibile;
2. Attivare il Coordinatore del C.O.C.;
3. Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
4. Attivare le squadre di ricognizione miste;
5. Attivare un monitoraggio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà in caso di interruzione;
6. Approntare le attrezzature comunali adibite alla viabilità, alla segnalazione stradale, al ripristino della viabilità;
7. Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti proprietari della strade;
8. Individuare la praticabilità di eventuali percorsi alternativi o i provvedimenti da adottare per fronteggiare le carenze derivanti da un tale probabile evenienza;
9. Predisporre i mezzi di avviso alla popolazione interessata;
10. Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI PREALLARME

RISCHIO INQUINAMENTO ATTIVITÀ INDUSTRIALI

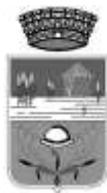
Cause confinanti con il territorio comunale potrebbero far giungere particelle inquinanti da effetti di combustioni chimiche accidentali il cui allertamento arriverebbe dagli Organi Provinciali.

Lo Stato di Preallarme preannuncia lo Stato di Allarme.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivazione del C.O.C.;
- d) Attivazione le squadre di ricognizione miste;
- e) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di auto protezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- f) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- g) Allarmare e/o informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI PREALLARME

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama, con congruo anticipo, avvisi in merito al verificarsi di condizioni meteo, relativamente alle temperature ed alla ventosità, che favoriscono l'innesco e la propagazione di incendi. Gli Organi Regionali e Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile a loro volta diramano gli allarmi agli Enti, i Corpi e le Organizzazioni interessate alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Lo Stato di Preallarme preannuncia lo Stato di Allarme.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivazione del C.O.C.;
- d) Attivare le squadre addette all'avvistamento ed alla lotta a terra degli incendi;
- e) Sorvegliare i punti critici ed assicurarsi che sia in atto il massimo rispetto delle disposizioni regionali e comunali sui divieti e sulle prescrizioni dell'accensione dei fuochi nelle campagne;
- c) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di avvistamento ed auto protezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- f) Approntare i mezzi e le attrezzature comunali adibite alla lotta antincendi;
- g) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con i Carabinieri e C.R.C.F.L. di Latina ed la Sala Operativa Regionale;
- h) Informare i Carabinieri e Carabinieri e C.R.C.F.L. di Latina e la S.O.R. sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.



STATO DI PREALLARME

RISCHIO INCIDENTE STRADALE CON IL COINVOLGIMENTO DI SOSTANZE NOCIVE O PERICOLOSE.

Predisporre l'avvio di opportune attività di contrasto all'inquinamento dell'ambiente circostante, per l'installazione tempestiva all'atto della diramazione dell'allarme di appropriati sbarramenti e mettendo in essere azioni in grado di limitare, se non di ritardare e bloccare, il coinvolgimento dei canali e delle campagne circostanti.

Gli eventi inquinanti marini possono essere di due tipi:

1. inquinamento da idrocarburi;
2. inquinamento da sostanze nocive.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

1. Avvertire il Sindaco che si dovrà tenere continuamente reperibile in H24 fino a cessato allertamento;
2. Attivare il Coordinatore del C.O.C.;
3. Attivare il Comando Vigili del Fuoco;
4. Attivare il rappresentante dei Volontari di Protezione Civile;
5. Attivare le apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.);
6. Attivare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
7. Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI PREALLARME

RISCHIO INQUINAMENTO MARINO

Avviare attività di contrasto all'inquinamento delle coste e delle spiagge con l'installazione tempestiva, all'atto della diramazione dell'allarme, di appropriati sbarramenti e mettendo in essere azioni in grado di limitare, se non di ritardare e bloccare, il coinvolgimento delle coste e degli arenili.

Gli eventi inquinanti marini possono essere di due tipi:

1. inquinamento da idrocarburi;
2. inquinamento da sostanze nocive.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che si dovranno tenere continuamente reperibili H24 fino a cessato allertamento;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivazione del C.O.C.;
- d) Attivare le squadre di ricognizione miste;
- e) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- f) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- g) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI PREALLARME

RISCHIO SISMICO

Nel caso di eventi accaduti in zone relativamente limitrofe, la presente fase indica una percentuale bassa di probabilità di accadimento o di conseguenze sulle normali attività della popolazione.

Tuttavia, l'allertamento potrebbe essere diramato per gli effetti che l'evento ha generato in zone limitrofe riguardanti le vie di comunicazione o i servizi di prima necessità provenienti da aree in crisi. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche l'interruzione dei servizi essenziali.

Lo Stato di Preallarme preannuncia lo Stato di Allarme.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

1. Avvertire il Sindaco che si dovrà tenere sempre reperibile;
2. Attivare il Coordinatore del C.O.C.;
3. Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
4. Attivare le squadre di ricognizione miste;
5. Attivare un monitoraggio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà in caso di interruzione della viabilità principale e dei servizi essenziali;
6. Approntare le attrezzature comunali adibite alla viabilità, alla segnalazione stradale, al ripristino della viabilità ed all'erogazione dei servizi essenziali (autobotti, cisterne, generatori elettrici);
7. Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti gestori dei servizi;
8. Individuare la praticabilità di eventuali percorsi alternativi sul continente o i provvedimenti da adottare per fronteggiare le carenze derivanti da un tale probabile evenienza;
9. Predisporre i mezzi di avviso alla popolazione interessata;
10. Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

STATO DI ALLARME

E' il massimo livello di allertamento che indica il verificarsi improvviso o l'imminenza inevitabile di un evento calamitoso.

Lo Stato di Allarme indica o preannuncia imminenti eventi che, per la loro entità e/o durata eccedono la normalità, **superano in modo eccezionale il valore di soglia prefissato, causando gravi disagi e pericoli alla popolazione con seri danni al territorio, alle infrastrutture ed alle persone.**

Lo stato di Allarme può arrivare immediatamente dopo o in tempi eventualmente indicati nella diramazione del preallarme.

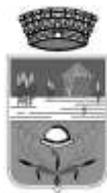
Lo Stato di Allarme potrebbe essere escluso dalla scaletta di allertamento per eventi derivanti da rischi che per la loro caratteristica e natura rientrano direttamente nell'Allarme.

Procedura operativa

All'atto del ricevimento dello Stato di Allarme, il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile informerà il Sindaco e il Coordinatore del C.O.C..

Viene immediatamente attivato il C.O.C. e convocati gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**. Vengono messe in funzione e verificate tutte le apparecchiature ivi collocate. Vengono attivati **i responsabili delle Funzioni di Supporto più interessate dallo scenario di rischio.**

Quindi vengono attivati i Responsabili delle Associazioni di Protezione Civile presenti sul territorio.



STATO DI ALLARME

RISCHIO METEOROLOGICO - IDRAULICO

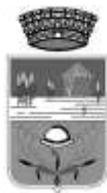
Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama con congruo anticipo avvisi meteo agli Organi Regionali e Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile che a loro volta, valutandone l'entità e la durata degli eventi meteorici, sulla scorta di dati statistici e tecnici propri, provvede diramare lo Stato di Allarme che prevede il verificarsi di **fenomeni atmosferici di forte intensità**, con allagamenti ed un innalzamento del livello negli alvei, nei torrenti e nei **canali con estese e gravi inondazioni del territorio circostante**.

Lo Stato di Allarme è il massimo livello di allertamento.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C.;
- b) Attivare e convocare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Convocare gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**;
- d) Attivazione del C.O.C.;
- e) Attivazione delle squadre di ricognizione miste o/e le U.A.E.;
- f) Presidiare i punti critici ed a rischio;
- g) Controllo attivo della funzionalità delle scoline, dei canali e degli invasi;
- h) Approntare i mezzi e delle attrezzature comunali di sgombero e di prosciugamento;
- i) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione, anche dei loro beni e delle autovetture, e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- j) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e le squadre locali;
- k) Informare la Prefettura sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.



STATO DI ALLARME

RISCHIO INTERRUZIONE SERVIZI ESSENZIALI

I servizi ritenuti essenziali sono l'acqua, la corrente elettrica ed il servizio di telefonia fissa e mobile.

Nel caso di interruzioni programmate, la presente fase rappresenta la percentuale di probabilità di accadimento dell'interruzione che, appunto, **risulta essere la massima.**

L'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono i servizi. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche le interruzioni dei servizi.

Lo Stato di Allarme è il massimo livello di allertamento.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C.;
- b) Attivare e convocare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- l) Convocare gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**;
- c) Attivazione del C.O.C.;
- d) Attivare le squadre di ricognizione miste e/o le U.A.E.;
- e) Predisporre il monitoraggio e l'intervento sui siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà per l'interruzione dei Servizi: Poliambulatorio, Scuole, Asili, Uffici Pubblici, Caserme ecc.
- f) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- g) Approntare i mezzi e le attrezzature comunali adibite all'erogazione temporanea e limitata dei servizi: generatori elettrici; autobotti; radio RTX ecc.
- h) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti erogatori dei servizi in questione;
- i) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI ALLARME

RISCHIO INTERRUZIONE STRADE DI ACCESSO PRINCIPALI.

Nel caso di interruzioni programmate, la presente fase indica l'avvenuta interruzione o il suo imminente verificarsi.

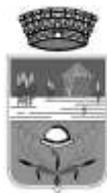
L'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono le vie di comunicazione. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche l'interruzione della viabilità.

Lo Stato di Allarme è il massimo livello di allertamento.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C.;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Convocare gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**;
- d) Attivazione del C.O.C.;
- e) Attivazione delle squadre di ricognizione miste o/e le U.A.E.;
- f) Attivare il presidio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà causate dall'interruzione;
- g) Approntare le attrezzature comunali adibite alla viabilità, alla segnalazione stradale, al ripristino della viabilità, alla deviazione del traffico su strade alternative;
- h) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti proprietari della strade;
- i) Attivare eventuali percorsi alternativi o adottare provvedimenti per fronteggiare le carenze derivanti da un tale probabile evenienza;
- j) Predisporre i mezzi di avviso alla popolazione;
- k) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI ALLARME

RISCHIO INQUINAMENTO ATTIVITÀ INDUSTRIALI

Cause confinanti con il territorio comunale potrebbero far giungere particelle inquinanti da effetti di combustioni chimiche accidentali il cui allertamento arriverebbe dagli Organi Provinciali.

Lo Stato di Allarme è il massimo livello di allertamento.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C.;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Convocare gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**;
- d) Attivazione del C.O.C.;
- e) Attivazione delle squadre di ricognizione miste o/e le U.A.E.;
- f) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- g) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- h) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI ALLARME

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

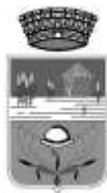
Il Centro Meteorologico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile dirama con congruo anticipo avvisi meteo in merito al verificarsi di condizioni meteo relativamente alle temperature ed alla ventosità che favoriscono l'innesco e la propagazione di incendi. Gli Organi Regionali e Provinciali (Prefetture) di Protezione Civile a loro volta diramano gli allarmi agli Enti, i Corpi e le Organizzazioni interessate alla lotta attiva agli incendi boschivi.

Lo Stato di Allarme è il massimo livello di allertamento.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C.;
- b) Attivare e convocare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Attivazione del C.O.C.;
- d) Attivazione delle squadre addette all'avvistamento ed alla lotta a terra degli incendi;
- e) Sorvegliare i punti critici ed assicurarsi che sia in atto il massimo rispetto delle disposizioni regionali e comunali sui divieti e sulle prescrizioni dell'accensione dei fuochi nelle campagne;
- f) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di avvistamento ed autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- g) Approntare i mezzi e le attrezzature comunali adibite alla lotta antincendi;
- h) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con i Carabinieri e C.R.C.F.L. di Latina e la Sala Operativa Regionale;
- i) Informare i Carabinieri e C.R.C.F.L. di Latina, la S.O.R. sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione ritenuta di pericolo.



STATO DI ALLARME

RISCHIO INCIDENTE STRADALE CON IL COINVOLGIMENTO DI SOSTANZE NOCIVE O PERICOLOSE.

Avviare tutte le attività di contrasto all'inquinamento dell'ambiente circostante installando tempestivamente appropriati sbarramenti e mettendo in essere azioni in grado di limitare, se non di ritardare e bloccare, il coinvolgimento dei canali e delle campagne circostanti.

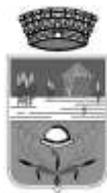
Gli eventi inquinanti marini possono essere di due tipi:

1. inquinamento da idrocarburi;
2. inquinamento da sostanze nocive.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

1. Avvertire il Sindaco che si dovrà tenere continuamente reperibile in H24 fino a cessato allertamento;
2. Attivare il Coordinatore del C.O.C.;
3. Attivare il Comando Vigili del Fuoco;
4. Attivare il rappresentante dei Volontari di Protezione Civile;
5. Attivare le apparecchiature di coordinamento locale (telefoni, P.C., radio RX-TX ecc.);
6. Attivare i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
7. Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI ALLARME

RISCHIO INQUINAMENTO MARINO

Avviare attività di contrasto all'inquinamento delle coste e delle spiagge con l'installazione tempestiva, all'atto della diramazione dell'allarme, di appropriati sbarramenti e mettendo in essere azioni in grado di limitare, se non di ritardare e bloccare, il coinvolgimento delle coste e degli arenili.

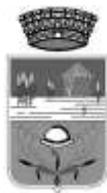
Gli eventi inquinanti marini possono essere di due tipi:

1. inquinamento da idrocarburi;
2. inquinamento da sostanze nocive.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C.;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Convocare gli impiegati comunali appartenenti al Contingente Minimo Essenziale (C.C.M.E.E.);
- d) Attivazione del C.O.C.;
- e) Attivare le squadre di ricognizione miste e/o le U.A.E.;
- f) Informare la popolazione residente in aree a rischio invitandola ad attuare misure di autoprotezione e di prestare attenzione agli avvisi diramati tramite altoparlante;
- g) Informare la Capitaneria di Porto e la Delegazione di Spiaggia di Sabaudia;
- h) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura;
- i) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.



STATO DI ALLARME

RISCHIO SISMICO

Nel caso di eventi accaduti in zone relativamente limitrofe, la presente fase indica una percentuale alta di probabilità di coinvolgimento o di conseguenze sulle normali attività della popolazione.

Tuttavia, l'allertamento potrebbe essere diramato per effetto di altre calamità che coinvolgono le vie di comunicazione collegate a zone colpite da eventi o che bloccano parzialmente servizi di prima necessità provenienti da aree in crisi. Una tale ipotesi rientrerebbe tra le probabilità di un allertamento generale diramato in previsione del rischio che genererebbe anche l'interruzione della viabilità e dei servizi essenziali.

Lo Stato di Allarme indica l'avvenuto evento calamitoso nel territorio comunale.

Lo Stato di Allarme è il massimo livello di allertamento.

Procedure da adottare

Il Responsabile del Servizio comunale di protezione civile provvede, a ragion veduta, a:

- a) Avvertire il Sindaco ed il Coordinatore del C.O.C. che dovranno raggiungere immediatamente il C.O.C.;
- b) Attivare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile;
- c) Convocare gli impiegati comunali appartenenti al **Contingente Minimo Essenziale**;
- d) Attivazione del C.O.C.;
- e) Attivazione delle squadre di ricognizione miste o/e le U.A.E.;
- f) Attivare la verifica delle abitazioni e delle infrastrutture per censire gli eventuali danni;
- g) Attivare un monitoraggio dei siti sensibili dove maggiore sono le difficoltà in caso di interruzione della viabilità principale e dei servizi essenziali;
- h) Approntare le attrezzature comunali adibite alla viabilità, alla segnalazione stradale, al ripristino della viabilità ed all'erogazione dei servizi essenziali (autobotti, cisterne, generatori elettrici);
- i) Stabilire i collegamenti telefonici e radio con la Prefettura e gli Enti proprietari della strade e gestori dei servizi;
- j) Individuare la praticabilità di eventuali percorsi alternativi o i provvedimenti da adottare per fronteggiare le carenze derivanti da un tale probabile evenienza;



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

- k) Predisporre i mezzi di avviso alla popolazione interessata;
- l) Avviare la popolazione in aree e strutture sicure per la loro prima accoglienza;
- m) Informare la Prefettura di Latina sull'evolversi della situazione segnalando qualsiasi situazione di gravità o pericolo.

I Punti di Raccolta sono ubicati in punti noti, indicati da appositi cartelli permanenti, in corrispondenza di incroci di vie e/o presso piazze comunali. Il Piano prevede la presenza, presso ciascun Punto di Raccolta, di Vigili del Fuoco, di Polizia Locale e di Volontari di Protezione Civile che provvedono, ciascuno per le rispettive competenze, a controllare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione. In ciascuno dei Punti di Raccolta sono previsti, inoltre, dei presidi di radioamatori volontari che assicurano una comunicazione continua e costante con il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

I punti di raccolta sono così individuati:

Prato di Via Principe di Piemonte (belvedere); Campo sportivo; Tensostruttura.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

CESSATO PREALLARME O ALLARME

Le due fasi più avanzate dell'allertamento sono di norma seguite da una dichiarazione di cessato pericolo o dei cessati eventi che hanno generato situazioni di emergenza per i cittadini, i loro beni e le infrastrutture.

La diramazione del Cessato Preallarme o Allarme viene di norma diramata dallo stesso Ente o Amministrazione centrale o locale che ha diramato le fasi di Preallarme o Allarme.

Qualora le fasi di allertamento abbiano comportato l'allontanamento della popolazione dalle proprie abitazioni, il rientro può avvenire solo quando viene comunicato il cessato allarme dall'organo preposto determinando così il ritorno al periodo ordinario.

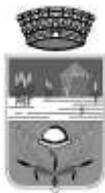
In tal caso il C.O.C. comunica il cessato allarme o preallarme e dispone immediatamente la riapertura dei posti di blocco, il posizionamento delle pattuglie dei soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato.



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

ALLEGATI



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

Allegato 1

ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

ORGANI ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE	NUMERI DI TELEFONO	NUMERI DI FAX	POSTA ELETTRONICA O PEC
PREFETTURA DI LATINA - H24	07736581 (centralino)	0773658408	prefettura.latina@interno.it prefettura.preflt@pec.interno.it
REGIONE LAZIO - Sala Operativa - H24	0651686407 - 08 - 10 - 11 - 12 - 13 (803 555)		

COMUNE DI SABAUDIA

DENOMINAZIONE	NUMERI DI TELEFONO	NUMERI DI FAX	POSTA ELETTRONICA O PEC
CENTRALINO	0773514200	0773513166	comunesabaudia@legalmail.it
SINDACO E VICE SINDACO	0773514229 - 236	0773510649	sindaco@comune.sabaudia.latina.it
POLIZIA LOCALE	0773515543	0773511264	polizialocalecomunesabaudia@pec.it
PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	0773510050	0773511033	protezionecivile@comune.sabaudia.latina.it protezionecivilesabaudia@pec.it
SERVIZIO URBANISTICA	0773514219	0773514311	urbanisticacomunesabaudia@pec.it
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	0773514305 - 306 - 307	0773514270	lavoripubblicicomunesabaudia@pec.it
SERVIZIO EDILIZIA PARTECIPATA E PIANIFICAZIONE	0773514262 - 277	0773513379	pianificazioneterritorialecomunesabaudia@pec.it
SERVIZIO FINANZE	0773514217 - 205 - 246	0773513166	ragioneriacomunesabaudia@pec.it
SERVIZIO AFFISSIONI	0773514211 - 279	0773513166	ragioneriacomunesabaudia@pec.it
SERVIZIO PERSONALE	0773514213 - 252	0773513166	ufficio.personale@comune.sabaudia.latina.it settorepersonalecomunesabaudia@pec.it
SERVIZIO STATO CIVILE	0773514266 - 07731721142	0773512785	stato.civilesabaudia@pec.it stato.civile@comune.sabaudia.latina.it
SERVIZIO COMMERCIO E S.U.A.P.	0773514218 - 0773517814	0773512202	suapsabaudia@pec.it
SERVIZIO AGRICOLTURA	0773514285 - 0773513377	0773512202	servizio.agricoltura@comune.sabaudia.latina.it
SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE	0773514271 - 0773517406	0773510412	servizisocialicomunesabaudia@pec.it servizisociali@comune.sabaudia.latina.it



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

FORZE DELL'ORDINE DISLOCATE SUL TERRITORIO COMUNALE

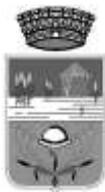
DENOMINAZIONE	NUMERI DI TELEFONO	NUMERI DI FAX	POSTA ELETTRONICA
COMANDO STAZIONE CARABINIERI SABAUDIA	0773515004	0773515004	stlt216160@carabinieri.it
COMANDO STAZIONE CARABINIERI PARCO SABAUDIA	0773517249	0773517249	csp.sabaudia@forestale.carabinieri.it csp.sabaudia@pec.forestale.carabinieri.it
COMANDO STAZIONE CARABINIERI FOGLIANO	0773208401	0773208401	csp.fogliano@forestale.carabinieri.it
COMANDO BRIGATA GUARDIA DI FINANZA	0773515009	0773515009	
DELEGAZIONE DI SPIAGGIA CAPITANERIA DI PORTO	0773515802	0773515802	cp-terraccina@pec.mit.gov.it sabaudia@mit.gov.it

FORZE DELL'ORDINE DISLOCATE NEI COMUNI LIMITROFI

DENOMINAZIONE	NUMERI DI TELEFONO	NUMERI DI FAX	POSTA ELETTRONICA
COMANDO STAZIONE CARABINIERI PONTINIA	0773848529 - 077386012	0773848529	stlt216170@carabinieri.it
COMANDO STAZIONE CARABINIERI BORGO GRAPPA	0773208001	0773208001	stlt216130@carabinieri.it
COMANDO STAZIONE CARABINIERI S. FELICE CIRCEO	0773548003	0773546010	stlt216380@carabinieri.it
COMANDO STAZIONE CARABINIERI TERRACINA	0773798500	0773798536	stlt216310@carabinieri.it
COMANDO STAZIONE CARABINIERI PRIVERNO	0773905244	0773903771	stlt216330@carabinieri.it
POLIZIA DI STATO DI TERRACINA	077372281	0773722822	comm.terraccina.lt@pecps.poliziadistato.it
COMANDO GUARDIA DI FINANZA TERRACINA	0773727060		
CAPITANERIA DI PORTO DI TERRACINA	0773720060	0773720060	terraccina@guardiacostiera.it gcterraccina@mit.gov.it

VIGILI DEL FUOCO

DENOMINAZIONE	NUMERI DI TELEFONO	NUMERI DI FAX	POSTA ELETTRONICA
COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI LATINA	077340861	0773/693334	com.latina@cert.vigilfuoco.it comando.latina@vigilfuoco.it
COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI TERRACINA	0773700242	0773704060	



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

FARMACIE DI SABAUDIA

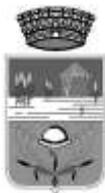
DENOMINAZIONE	NUMERI DI TELEFONO	NUMERI DI FAX	POSTA ELETTRONICA
FARMACIA DEL CENTRO (Corso Vitt. Eman. II)	0773515226		
FARMACIA BORSO' (Via Carlo Alberto)	0773517218		
FARMACIA GAROZZO PIETRO (Borgo San Donato)	0773534396		
FARMACIA BORSO' (Borgo Vodice)	0773531722		

PRESIDI SANITARI

DENOMINAZIONE	NUMERI DI TELEFONO	NUMERI DI FAX	POSTA ELETTRONICA
A.U.S.L. AMBULARI DI SABAUDI (Via Conte Verde)	077352081	0773520821	direzionedistretto2@ausl.latina.it
CROCE AZZURRA (Via Conte Verde)	0773518507	0773512513	croceazzurrasab@libero.it croceazzurrasab@pcert.postecert.it
ISTITUTO FISIOTERAPICO DI SELVAPIANA	07735941	0773520864	info@istitutofranceschini.it
R.S.A. SAN RAFFAELE SABAUDIA (Borgo San Donato)	077356291		sr.sabaudia@sanraffaele.it

ISTITUTI DI CREDITO

DENOMINAZIONE	NUMERI DI TELEFONO	NUMERI DI FAX	POSTA ELETTRONICA
BANCA UNICREDIT (SABAUDIA)	07731930207		AG30416-ITALIA@UNICREDIT.EU
BANCA UNICREDIT (Borgo Vodice)	07731930208		
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA (SABAUDIA)	077351371	0773515995	
Banca di Credito Cooperativo del Circeo - Sabaudia	0773520028		
Cassa Rurale Artigiana Agro Pontino (Via Migliara 47)	0773561227	0773562199	info@pontinia.bcc.it 08738.BCC.DIREZIONE@ACTALISCERTYMAIL.IT
Cassa Rurale Artigiana Agro Pontino (Sabaudia)	0773511080	0773511078	info@pontinia.bcc.it 08738.BCC.DIREZIONE@ACTALISCERTYMAIL.IT
Cassa Rurale Artigiana Agro Pontino (Borgo Vodice)	07731721665	07731721661	info@pontinia.bcc.it 08738.BCC.DIREZIONE@ACTALISCERTYMAIL.IT
INTESA SAN PAOLO (Via Carlo Alberto)	0773518849	0773518335	

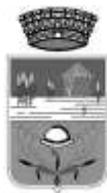


COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

SCUOLE

DENOMINAZIONE	NUMERI DI TELEFONO	NUMERI DI FAX	POSTA ELETTRONICA
Istituto Comprensivo "V. O. Cencelli" - Sabaudia:			
- Infanzia Sabaudia Capoluogo;	0773511292 - 0773517521		LTEE09000A@istruzione.it
- Primaria Sabaudia Capoluogo;	0773517163		
- Infanzia Borgo San Donato;	077350360		
- Infanzia Mezzomonte;	0773596814		
- Secondaria 1° grado Borgo Vodice;	0773520667		
Istituto Ominicomprensivo "G. Cesare" - Sabaudia:			
- Secondaria di Primo Grado (Via Conte Verde)	0773510987		mediagiuliocesare@gmail.com
- Secondaria Secondo Grado (Via del Parco Nazionale)	0773515629		lfff05000d@gmail.com
- Primaria (Borgo San Donato)	077350360		borgosandonato@gmail.com
- Primaria (Borgo Vodice)	0773531591		primaria.vodice@libero.it
- Infanzia (Borgo Vodice)	0773531673		infanzia.vodice@libero.it
Scuola materna Duca d'Aosta	0773515101		asiloducadaosta@virgilio.it



Allegato 2

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

STRUTTURA

La struttura del Centro Operativo Comunale viene coordinata dal Sindaco. In caso di sua assenza il coordinatore viene individuato come sostituto.

La struttura Centro Operativo Comunale viene così modulata:

Funzione 1:

Tecnico Scientifica, Pianificazione, Servizio di sorveglianza incendi, Idraulica, Monitoraggio, Telecomunicazioni e Servizi essenziali.

Funzione 2:

Materiali e mezzi, Censimento danni persone e cose.

Funzione 3:

Volontariato, Sanità e Veterinaria.

Funzione 4 :

Assistenza alla Popolazione e Informazione.

Funzione 5

Contabilità e Gestione Economica

Funzione 6

Viabilità

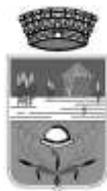
Archivio

Servizio Gabinetto

Servizio Protezione Civile Comunale

Referenti del Sindaco : **Comandante della Polizia Locale**

I referenti delle singole funzioni di supporto ed i relativi sostituti saranno individuati con separato provvedimento sindacale.



Allegato 3

CARTOGRAFIA

Relativa a:

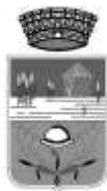
- PLANIMETRIA - carta inquadramento generale;
- PLANIMETRIA - carta inquadramento territoriale;
- PLANIMETRIA - carta idrogeologica comunale;
- PLANIMETRIA - (P.A.I.) piano stralcio assetto idrogeologico comunale;
- PLANIMETRIA - unità idrogeologiche;
- PLANIMETRIA - dettaglio particolare A;
- PLANIMETRIA - dettaglio particolare B;
- PLANIMETRIA - dettaglio particolare C;
- PLANIMETRIA - dettaglio particolare D;
- PLANIMETRIA - dettaglio particolare E;
- PLANIMETRIA - dettaglio particolare F;
- PLANIMETRIA - dettaglio particolare G;



Allegato 4

MODULISTICA

- 1) MOD 1 - Comunicazione di evento minacciato;**
- 2) MOD 2 - Comunicazione di evento avvenuto;**
- 3) MOD 3 - Richiesta di assistenza e di invio di materiali e mezzi.**
- 4) MOD 4 - Comunicazione stima dei danni e delle persone coinvolte;**
- 5) MOD 5 - Cessato allarme;**
- 6) MOD 6 - Cessata emergenza.**



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

MOD – 1 (evento minacciato)



COMUNE DI SABAUDIA - Piano Comunale di Protezione Civile

Prefettura – UTG di Latina

Fax 0773 658408 – 0773 658439

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Fax 0773 4086260

Regione Lazio – Sala Protezione Civile

Fax 06 5168 3612

Si comunica che in data odierna è minacciato il seguente evento in un tempo stimato di ore: _____

Sabaudia,

ore: _____

Il Sindaco o suo Delegato



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

MOD – 2 (evento avvenuto)



COMUNE DI SABAUDIA - Piano Comunale di Protezione Civile

Prefettura – UTG di Latina

Fax 0773 658408 – 0773 658439

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Fax 0773 4086260 mail so.latina@vigilfuoco.it

Regione Lazio – Sala Protezione Civile

Fax 06 5168 3612

Si comunica che in data _____ alle ore _____ è avvenuto il seguente evento:

Sabaudia,

ore: _____

Il Sindaco o suo Delegato



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

MOD – 3 (richiesta di assistenza, materiali e mezzi)



COMUNE DI SABAUDIA - Piano Comunale di Protezione Civile

Prefettura – UTG di Latina

Fax 0773 658408 – 0773 658439

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Fax 0773 4086260

Regione Lazio – Sala Protezione Civile

Fax 06 5168 3612

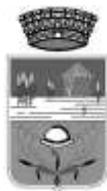
Si comunica che a seguito dell'evento: _____

avvenuto in data _____ alle ore _____ si richiede quanto di seguito indicato:

Sabaudia,

ore: _____

Il Sindaco o suo Delegato



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

MOD – 4 (stima dei danni e delle persone coinvolte)



COMUNE DI SABAUDIA - Piano Comunale di Protezione Civile

Prefettura – UTG di Latina

Fax 0773 658408 – 0773 658439

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Fax 0773 4086260

Regione Lazio – Sala Protezione Civile

Fax 06 5168 3612

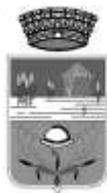
Si comunica che a seguito dell'evento: _____

avvenuto in data _____ alle ore _____ si richiede quanto di seguito indicato:

Sabaudia,

ore: _____

Il Sindaco o suo Delegato



COMUNE DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA

MOD – 5 (cessato preallarme/allarme/emergenza)



COMUNE DI SABAUDIA - Piano Comunale di Protezione Civile

Prefettura – UTG di Latina

Fax 0773 658408 – 0773 658439

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Fax 0773 4086260

Regione Lazio – Sala Protezione Civile

Fax 06 5168 3612

Si comunica che a seguito di quanto comunicato in merito a : _____

avvenuto in data _____ alle ore _____ è stato revocato lo stato di
(preallarme, allarme) _____
per il seguente motivo:

Sabaudia,

ore: _____

Il Sindaco o suo Delegato